N. 12 - DICEMBRE 1933 XII Conto Corrente Postale Anno XX

IL RICAMO MODERNO

£ 1

RASSEGNA MENSILE
DI LAVORI FEMMINILI

24 Pagine - Grande tavola fuori testo

ricami
biancheria
moda
lane

Particolare del tappeto
"ROSSO E NERO"

La ghirlanda è compiuta

Come maglia deriva da maglia a formar quant'è lunga, tutta una catena o come fiore s'appaia con fiore, nel comporre una intera ghirlanda, così mese si aggiunge a mese, per continuare nella perpetuità del tempo illimitato i numerati piccoli tempi, che sono gli anni.

Questo secondo termine indica un complesso fresco e vivente ed è certo il più grato alla nostra sensibilità; perchè il fiore è sempre una... creatura gentile, spontanea, consolante, mentre la catena, sia pur essa non ferrigna e possente, ma di nobile metallo e di quasi aerea fattura, ha sempre in sè un'idea di artificio e di costrizione.

Come il fiore, così l'anno spunta, compie il suo ciclo, cade, per dar passo a un altro simile spazio di tempo, altrettanto spontaneo e caduco, ma poi rinnovellato. E del resto ogni mese ha i propri fiori, nella ghirlanda dell'anno: Dicembre ha l'elleboro o rosa di Natale, così fresca e vellutata. Dicembre, Natale son magiche parole! A pensarle soltanto, a pronunziarle a fior di labbra, esse destano in noi una vibrazione particolare, un senso come di attesa, di necessaria preparazione a un bene, che interamente non si conosce mai. Pare a noi che subito si muova intorno l'aria di Natale — aria che sa di lauro e di preghiera, di arance e di laudi tradizionali, d'incenso e di ninna-nanna, — che ci accompagni nelle cure d'ogni giorno, ravvivata da mille segni, una più alacre generale attività, una visibile ricerca di qualcosa in tutti; dovizie, luci, bellezze nuove dovunque, presentate da negozii, vetrine, scaffali, bancarelle: piccole utilità o superfluità, giocattoli e sorprese ad ogni passo, offerti anche per via, con la prima alba decembrina, chè tutto il mese è tempo di strenne, secondo le possibilità più, men generose, ma tutte scelte, accompagnate da un moto affettuoso dell'anima.

Questo è veramente il mese della sincerità e della bontà.

* * *

Anche se, per malanno o per disagio, un lamento ci sfugge sull'inverno col suo bianco e freddo corteggio di neve, gelo e tramontana, apertamente l'un con l'altro o tacitamente ciascuno per sè, facciamo una riserva pel dicembre, confortandoci con la riflessione: « Però è il mese del Natale ».

Durante questo tempo tutto culmina in quella Notte che risplende di « una stella non mai vista » e risuona di canti celesti, di angelici *osanna!* Tutto ci guida allo squallido rifugio di Betlem, alla culla rustica improvvisata, dalla quale irradia nel mondo tanto sorriso di grazia, tanta promessa di bene.

A quell'« *ora su tutte le ore* » giungeremo, non più impazienti, noi, quanto e come i fanciulli d'ogni paese. Intanto un po' da per tutto si ha un preludio di festività, con date più vicine: il giorno sei, San Nicolò di Bari, in solenni paludamenti vescovili, entra nelle case dell'Alto Adige a interrogar, con benigna gravità, i fanciulli, ai quali, secondo i meriti, dà lodi, ammonizioni, regali, castighi.

Il sette è festa per gli Ambrosiani, i quali venerano ancora dopo tanto volger di anni, il grande loro Patrono Sant'Ambrogio, capo spirituale e reggitore temporale.

Il giorno dopo, la Cristianità non dissidente onora di particolari manifestazioni l'Immacolata Concezione di Maria, proclamata come dogma, confermata dalla voce stessa di Lei, nella grotta di Lourdes.

Oltre che doveroso, è bello credere a quel dogma. La Madre delle madri fu certo, è per noi la Tutta bella — *Tota pulcra* — e perfetta, se la madre nostra terrena è per noi, senza discussione, già dalla prima infanzia, la più bella e buona e saggia di tutte le madri, così che guai a chi non accetta il nostro giudizio! Questo sentimento ci accompagna per tutta la vita ed è ragione della nostra devozione figliale.

A qualche giorno di distanza ricorre la data della bella vergine siracusana Santa Lucia, la quale, ai fanciulli di alcune regioni, anticipa il sorriso del Natale, con le strenne d'uso, coi doni sospirati.

E incomincia la Novena. In quei nove giorni, prima dell'alba, secondo l'antichissimo uso ricco di poesia, i ciaramellari del Lazio, dell'Abruzzo scesi dai monti nativi, si aggirano per borghi e città, destando « ne' suoi tugurii tutta la buona povera gente », col dolce suono delle cennamelle:

« *Suono di chiesa, suono di chiostro, suono di casa, suono di culla, suono di mamma, suono del nostro dolce e passato pianger di nulla* ».

Il cuore, che ascolta quella nenia soave e mesta, oh, vuole ancora quel pianto di fanciullo:

« *quel pianto grande che poi riposa, quel gran dolore che poi non duole* »

« Sopra le nuove pene sue vere
vuol quelle antiche lagrime buone »

Dice quel suono: « Su, levatevi a preparare il mistico presepe. Rivestitelo di fronde sempreverdi; ornatelo di mele e di arance odorose; arricchitelo di doni pei fanciulli: sian pur modesti ma numerosi, perchè la gioia sia moltiplicata nel cuore d'ogni bimbo e vostro ed altrui, i bimbi che chiamerete a mirare e lodare il dolce mistero. Il fanciullo non conosce prezzo e valore, ma predilige ciò che più lo attira e meglio risponde al suo gusto, fantasioso e vivace: egli di un fischietto, di un umile fantoccio, di una trottola sarà felice come di un tesoro.

Ogni giorno si conoscono sofferenze altrui: son tante e tali che non si comprende, per alcune come una creatura umana possa sopportarle, senza schianto del cuore. Poche, forse appena qualcuna, si possono alleviare: forse nessuna, per la natura e le circostanze loro: ma almeno alle miserie materiali — che non sono sempre le più angosciose epperò sono le visibili, almeno alle necessità estreme dei fanciulletti poveri, si è come spinti a provvedere, per istintivo senso di giustizia e di umanità o per cosciente moto di ansiosa bontà: e così affluiscono ai negozî le buone creature — uomini e donne — abbienti e generose o modeste ed eccezionalmente prodighe e si portan via, sorridendo, involti misteriosi, scatole d'ogni formato, pacchi e pacchetti gelosamente dissimulati, da svolgere la notte di Natale o il giorno santo. Così crescono fra le mani di donne abili e pietose quei mille piccoli capi di maglia o di caldo tessuto, che danno tepore a tenere membra infantili mal difese; quei trastulli, capolavori di ingegnosità, supplente al difetto di mezzi, che daranno gioia a cuori innocenti.

Almeno il giorno di Natale sarà festa anche per essi e il sorriso delle povere madri non sarà voluto, ma sarà spontaneo.

Il ventiquattro si celebrerà il giorno bello e caro della madre e del fanciullo: la madre e il fanciullo in generale, cioè tutte le madri, tutti i loro bambini. Bisogna dunque onorarle tutte e festeggiarli tutti quanti. Può bastare una parola, può richiedersi un sagrificio, una rinunzia, piccoli o men piccoli: occorre imporsi con serenità quella rinunzia, compiere il sacrificio per il bisogno conosciuto.

Con lieto gentile ardimento sarà bello dire quella parola non alla madre nostra soltanto ma anche alle altre madri, con le quali ci incontreremo quel giorno; perchè non è sempre vero che non ci si pente di aver taciuto. Quante volte si è rimpianto di non aver detto il proprio pensiero a tempo, rivolta una lode, dato un bacio di conforto e di affetto, mormorata una dolce risposta!

* * *

Fra le ricorrenze del Dicembre, diciamo profane, è da numerare l'ultimo giorno, che insieme conchiude e mese e anno, salutato generalmente con manifestazioni rumorose. L'aura mistica, la quale circonfuse e compenetrò di sè tempo e opere di preparazione è... svanita, al cadere della seconda festa solenne. Subentra un altro stato d'animo, più vicino al senso delle cose terrene, per cui si fa allegrezza — ma dentro batte il martellino del rammarico! — con grida e dileggi all'anno estinto, con molti evviva augurali per quello che incomincia, rinnovando la ghirlanda non di soli fiori, ma insieme di speranze, gioie, conquiste e, per contrasto — poichè così vuol la vita — di pene, trepidazioni, perdite o dolorose o incresciose.

Ripercorrendo da capo l'effemeride, si rammentano morti e nascite illustri, avvenimenti mondiali degli anni di passione.

Fra i morti Carlo Cadorna, il Galvani, Enrico Tazzoli e gli altri patriotti impiccati nel forte di Belfiore; Amerigo Vespucci, Nino Bixio, il fulmine; Oberdan, vittima volontaria; il Boccaccio, principe della nostra prosa.

Nascite illustri son quelle del Romagnosi, del Gozzi, del Berchet.

Il 5 (1746) Balilla provoca in Portoria la rivolta che tutti conosciamo: il 6 (1492) Cristoforo Colombo sbarca a San Domingo. Umbria e Marche il 17 (1860) sono annesse al Regno d'Italia.

Dopo l'occupazione di Cima Torre, del 18, il 22 è la vittoria nostra, fra Brenta e Piave (1917). Il 31 rammenta la tremenda lotta sul Monte Tomba, dopo il violento fuoco dell'artiglieria nostra su tutta la fronte, del giorno precedente.

E in più lontani medesimi giorni l'orrore, la desolazione di Messina e Reggio Calabria (28-1908) distrutte dal terremoto: angoscia, di cui non si saranno confortate mai le madri, rimaste senza figli e i teneri fanciulli, cresciuti lontano dalla terra bella, che in pochi secondi fu tutta un cimitero. L'inconsolabile dolore si fa più cocente nel giorno degli affetti famigliari, della riunione intorno al Presepe, di cui nel cuore è custodito il ricordo.

Che senso di freddo interiore, ed anche fisico, prova a tali memorie chi è forzatamente lontano dagli amati luoghi e aspetti dell'infanzia! E' il senso della piccola calabrese accolta in un Istituto Milanese per orfani, asilo generoso, ben tenuto, riscaldato nei mesi del classico inverno. Il tepore non giungeva però alle membra della fanciulletta: a lei mancava il sole dell'anima: al suo piccolo cuore mancava la mamma.

* * *

Mentre così variamente ci siamo intrattenute è giunta la vigilia. E' sera e l'animazione in tante città popolose, chiare come di giorno, aumenta sempre più nei quartieri ov'è distesa qualche fiera tradizionale.

Roma è tutta in Piazza San Teodoro al cottio del pesce, e altrove per la compra dell'abbacchio.

Napoli inneggia e prega davanti alle sacre immagini ai canti delle vie, illuminate da candele e lampioncini: ma sovrasta a momenti il grido del venditore di capitoni, del merciaio ambulante di fuochi artificiali; come cannonate, scoppiano qua, là urla concitate, frenetiche: « *E sparate, sparate!* ».

Dello stesso fermento brulicano a Venezia il Ponte di Rialto, a Verona Piazza delle Erbe. Milano sussulta all'offerta tradizionale « *Ergna teppa e laur* » dei venditori di edera, muschio e lauro, e ai richiami vivaci, coloriti di sapide arguzie dalla fiera degli « *Oh bei, oh bei!* » che sono i balocchi, delizia dei fanciulli (e degli adulti).

Anche nei borghi pianigiani e montani si ode un invito all'aperto, nella notte umida e nebbiosa o invece gelida e stellata.

C'è, non foss'altro, il richiamo delle gravi campane, che annunziano la messa di mezzanotte e poi, nel colmo del rito, quando

« *Nel cielo azzurro tutte le stelle*
paion restare come in attesa »

il grave rintocco, il quale si muta in uno squillo vibrato, affrettato, alto e gioioso come l'annuncio che corre la terra: « *E' nato, è nato il Redentor del mondo: gloria a Lui nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà* ».

E' rinnovato l'evento antico: un bimbo divino che nasce in una capanna; una madre sovrumana che gioisce e lo adora.

Lo stesso miracolo non divino, se non nell'origine, ma umano e universale si avvera ad ogni momento.

Canta un bell'inno di Natale:

« . . . . *ogni culla è santa,*
Come ogni germe è pianta,
così ogni culla è altar ».

LUCIA PETRALI CASTALDI

LANE ROSSI

FILI E COTONI CARTIER - BRESSON
MARCA "CROCE,,

ARTICOLI RACCOMANDATI

COTONE PER RICAMO BRILLANTE
IN MATASSINE E MATASSE LUNGHE

COTONE PERLÉ BRILLANTE
GOMITOLI MATASSINE E MATASSINE

FIL D'IRLANDE BRILLANT
IN BOBINE DI 25 GRAMMI

ARTICOLI RACCOMANDATI

BRILLANTE D'ALGER (MOULINÉ)
IN MATASSINE E MATASSE

CORDONETTO PER UNCINETTO
IN GOMITOLI DI 20 GRAMMI

LINO C.-B. PER MERLETTI
IN GOMITOLI E MATASSINE

400 TINTE GARANTITE SOLIDE

TAPPETO "ROSSO E NERO,,

Questo tappeto, di tela greggia pesante, modifica un poco le solite misure, poichè da un lato è lungo cm. 120, dall'altro cm. 130.

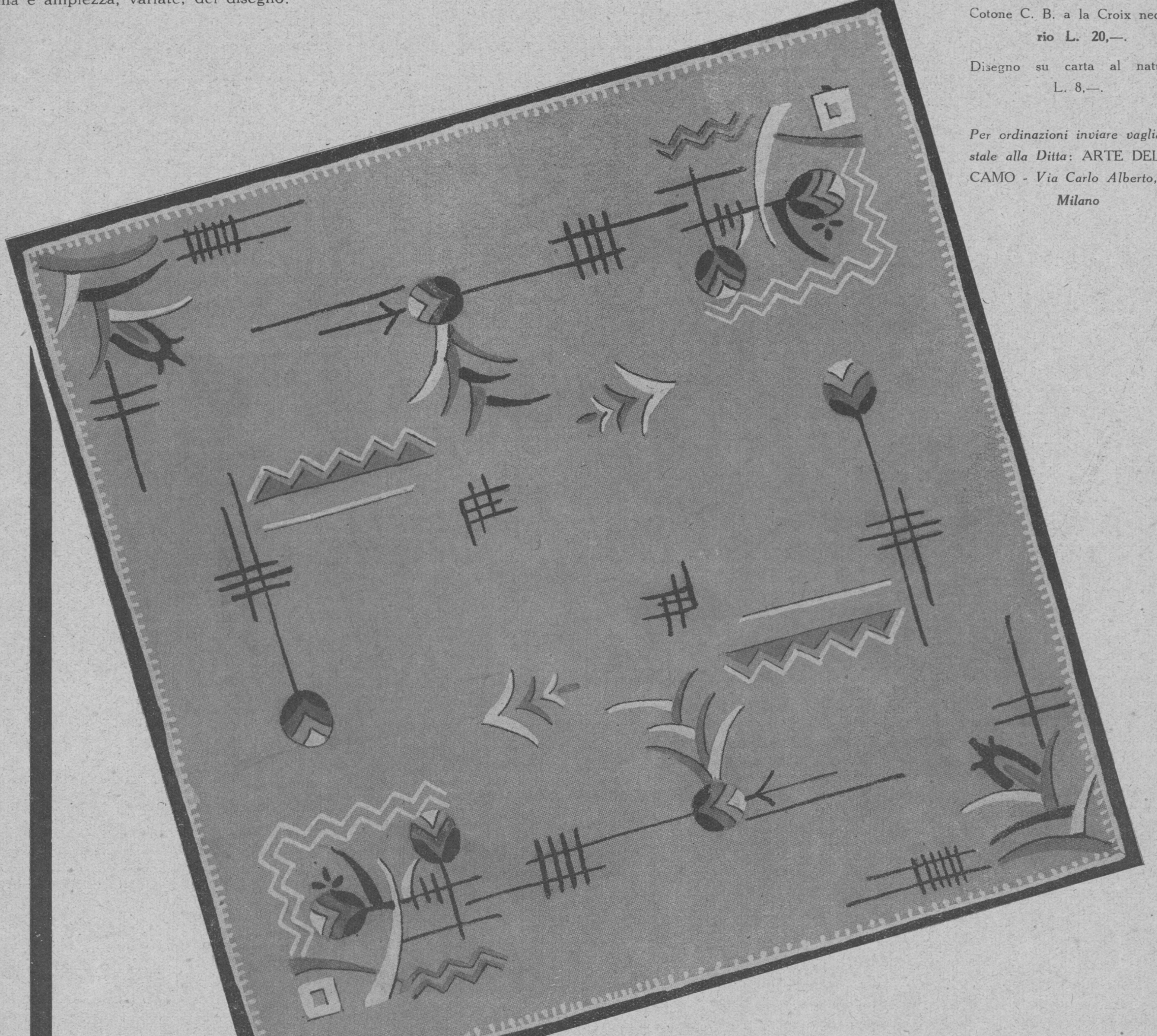
E' dunque per tavola rettangolare; ma potrà stare anche su tavola quadrata, perchè i dieci centimetri, ripartiti metà per cascata, non presenteranno una differenza sensibile, all'occhio di chi osserva. Il particolare ingrandito di copertina, oltre i colori — il rosso ha tre sfumature — indica pure l'esecuzione dei varî elementi. Gli steli neri sono a punt'erba grosso; le foglie, simili a lance barbare, a festone piatto digradato in altezza di puntature, secondo e forma e ampiezza, variate, del disegno.

Tappeto 120 × 130, disegnato su tela Hermolani puro lino, L. 50,—.

Cotone C. B. a la Croix necessario **L. 20,—.**

Disegno su carta al naturale, L. 8,—.

Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto,* 17 - *Milano*



I fiori a pallone sono lavorati a punto piatto, per sezioni angolari, con divisioni a punt'erba, nere. Anche il quadro dei due angoli opposti è lavorato — con bel rosso ciliegia — a punto piatto.

I segmenti di spezzate parallele comprendenti i due fiori e il gruppo delle tre brevi perpendicolari, tracciate presso la foglia rossa, tagliando il gambo d'uno dei fiori-palloni, sono lavorate così: posa di 2 fili o rossi o neri, da angolo ad angolo o per la larghezza dei segmenti: copertura o meglio fissatura di quei fili, con mezzi punti obliqui spaziati, di 3 in 3 fili, rosso su nero per i tre segmenti brevi: tinta su tinta per gli altri.

I punti detti si ripetono per gli altri elementi, che, a simmetria incrociata, occupano tutto il piano della tela.

La rifinitura è un orlo alto un centimetro, soltanto piegato, però molto bene fissata dai punti obliqui lanciati, componenti profilo a ombreggio rosso-nero.

Filato insuperabile per tutto il lavoro è il cotone perlato C. B. Croce n. 5, tinte durevoli.

Presentiamo alle nostre gentili Lettrici nuovi e ricchi doni per gli abbonamenti 1934

525 - Elegante "cuscino„ di cm. 50 x 60, disegnato su tela Ida.

526 - "Centro„ di cm. 60 di diametro, disegnato su tela.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Abbonamento semplice, con diritto ad uno dei doni n. 525, 526, all'anno lire 12,50. - Estero il doppio.

Abbonamento di lusso, con diritto ad uno dei doni n. 527. 528, 529. - All'anno L. 15,50 - Estero il doppio.

Indirizzare vaglia postale a
«IL RICAMO MODERNO»
Casella Postale 532
Milano.

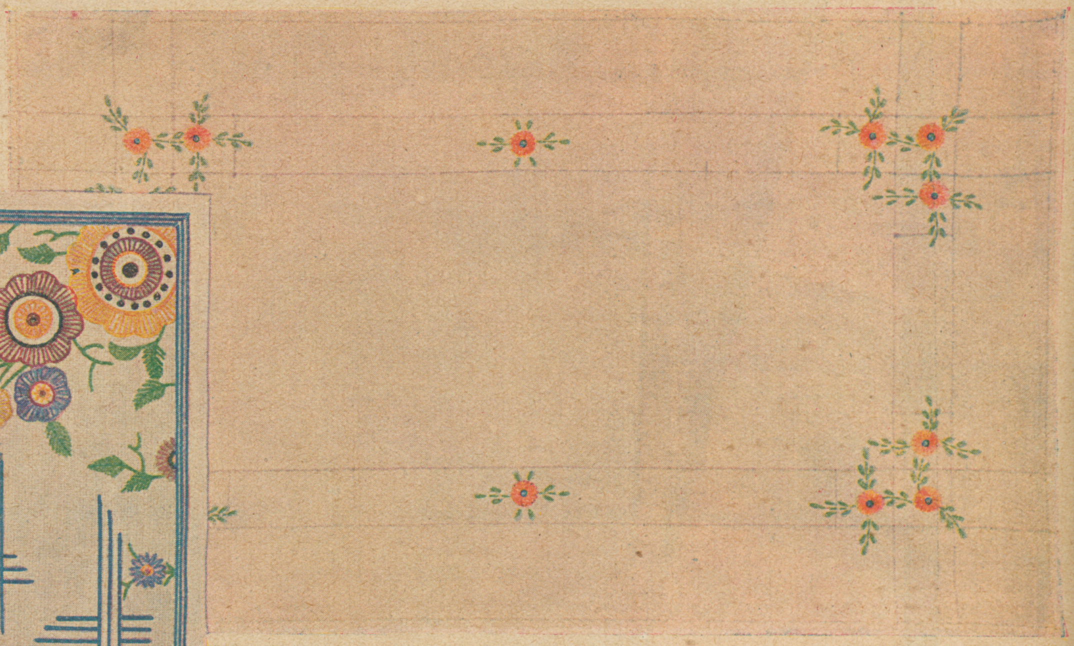
PREMI DI PROPAGANDA

ABBONATE!

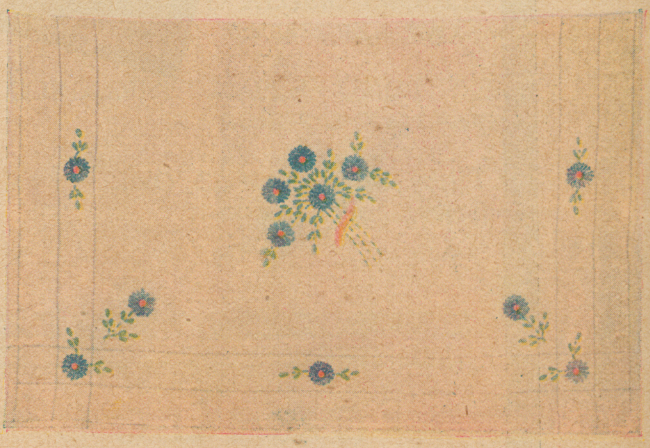
procurate un nuovo abbonamento e riceverete un premio a scelta fra i n.ri 525 e 526. Per due nuovi abbonamenti avrete diritto ad un dono di lusso (N. 527, 528, 529).

Il valore del premio che vi regaliamo è superiore all'importo di abbonamento

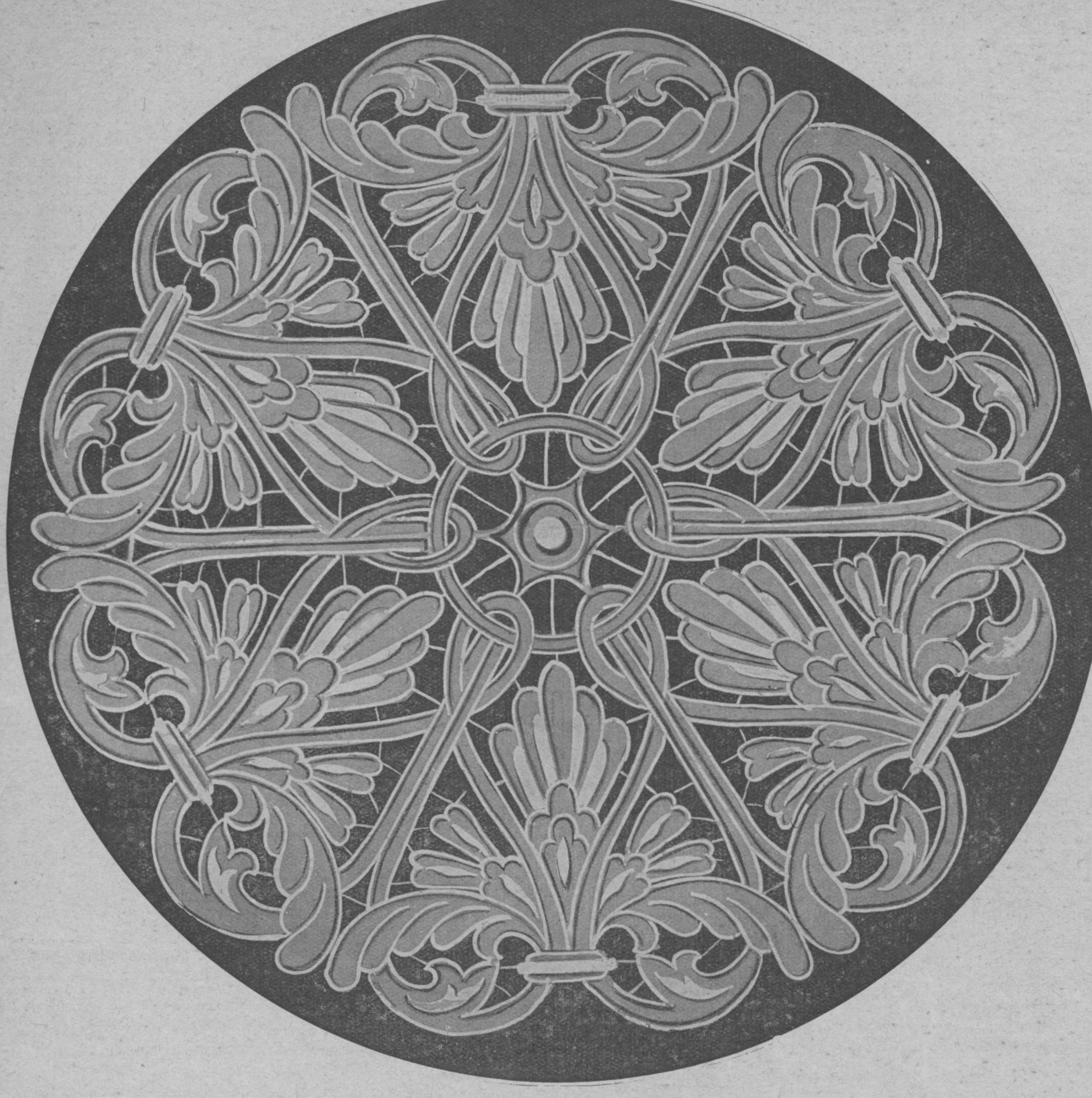
527 - Ricco "tappeto„ disegnato su tela Ida, di cm. 90 x 90.



528 - "Lista da tavola„ **ricamata a mano** con cotone perlato CB, colori solidi, misura cm. 50 x 80.



529 - Elegante "borsa„ da notte **ricamata a mano** con cotone sfumato CB, colori solidi.



RICCO CENTRO, A INTAGLIO

Come lavorare questo centro, di lineatura generosa e armonica? a bianco o a colore? Bianco o greggio, su fondo greggio di tela non sottile: color azzurro, verde antico o ruggine su fondo greggio più chiaro, sempre di tela secondo l'intonazione generale della stanza — sala o salotto — nella quale dovrà figurare il lavoro.

Esso è la risultante dei tre elementi: punto smerlo liscio pei contorni di ogni particolare; punto piatto per i tratti bianchi di ogni motivo e per la pallina al centro; barrette a cordoncino per raccordo di tutta la composizione. La rifinitura non è aggiunta, ma risulta da sè, eseguendo il margine finale, base di ogni figura palmata.

Il filo appropriato per l'esecuzione è cotone C. B. Croce n. 5, n. 8 se perlato bianco o greggio, mm. 16 se mulinato, del colore preferito.

E' lavoro a intaglio e perciò da ultimo si toglie via, seguendo con cura i margini del punto smerlo, tutta la tela estranea al disegno.

Centro rotondo di cm. 75 di diametro disegnato su tela greggia puro lino L. 14,—.
Cotone necessario pel ricamo L. 9,—.
Disegno su carta al naturale L. 5,—.
Per ordinazioni inviare vaglia postale alla ditta: ARTE DEL RICAMO - Via Carlo Alberto 17 - Milano

NON PIÙ CAPELLI GRIGI CON L'
" EXCELSIOR "
La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli, senza macchiare.
Prezzo L. 14 — Vendesi dai Profumieri
Profum. SINGER. Milano, Via Accademia, 18

LANE PER TAPPETI MARCA "ELB"

Per i tappeti « Smirne » e anche per quelli moderni il filato più adatto è il filato cardato marca ELB, di pura lana di tosatura, che vanta requisiti di massima resistenza ed elasticità, essendo esente da qualsiasi cascame e da peli morti.

Il filato ELB è naturalmente lucido, ma non lo si confonda col filato pettinato, che è ancora più lucido. Tale lucentezza è data, al filato pettinato, da ben undici stiramenti per punta, e per tanto ha perduto ogni elasticità. I tappeti confezionati con filato pettinato non sono elastici, perchè il pelo schiacciato non si risolleva e il tappeto conserva l'impronta del piede.

Si trova in vendita anche del filato cardato, che non è di marca ELB; si faccia attenzione di non acquistare filati composti di cascami; questi filati si riconoscono subito perchè si rompono al minimo strappo. Inoltre, nel filato di cascame la tinta bianca non è mai schietta ma sovente tira al gialliccio; gli altri colori sono opachi.

I tappeti tessuti con filati di cascame perdono subito il pelo e non sopportano la battitura e la spazzolatura; la loro durata è quindi breve e non compensa la spesa e la fatica. Le signore che si dedicano alla lavorazione del tappeto preferiscano il filato di pura lana ELB; ricaveranno maggior soddisfazione reale ed effettueranno una economia.

CANOVACCIO MANILLA

Suggeriamo questo canovaccio per la lavorazione dei tappeti all'uncinetto o a punto croce. Non è eccessivamente rigido, ciò che facilita la lavorazione. Il canovaccio di Manilla, di fabbricazione nazionale, deve essere preferito a quello di cotone, che inoltre è meno resistente allo sfregamento del suolo.

TELAIO

Il nostro telaio realizza la massima semplicità, è quindi facilmente smontabile ed è il più economico.

Il tappeto è il più bell'ornamento della casa e le signore avranno la soddisfazione di eseguirne di bellissimi con le proprie mani, con poca spesa e senza dipendere da nessuno, adoperando filati E.L.B.

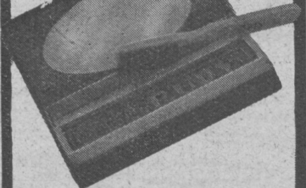
Detentori della Lana Marca "ELB" della Ditta E. LONI di Biella:

ALESSANDRIA - *Cavallero Oreste* - Via Umberto I.
AOSTA - *Dosio Giovanni.*
AREZZO, *Teresina Del Buono.*
ASTI - *Ditta Angelo Zuccaro* - Corso Alfieri.
BARI - *Antonio D'Abbicco: « l'Ape »* - Via Calefati, 62.
BIELLA - *Paolo Ramella* - Via Umberto.
BOLOGNA - *C. M. Melchiorri* - Via Azeglio, 2.
BRESCIA - *Caprara e Balestro* - Corso Palestro, 38.
CASALE - *Lupano Giuseppe* - Via Roma, 38.
CATANIA - *F.lli Diverio* - Via Etnea, 188.
COMO - *Sorelle Noseda* - Via V. Emanuele, 12.
CREMONA - *Giudici Carlo* - Via Baldesio, 2.
FERRARA - *Aldo Pesaro & F.lli* - Piazza Trento Trieste.
FIRENZE - *A. Bechi* - Via Por S. Maria, 6.
FORLI' - *Cicognagni Renato* - Piazza Saffi.
GENOVA - *Gromi & C.* - Piazza Corvetto.
LIVORNO - *Eufrasina Borghetti* - Via Ricasoli.
LODI - *Ditta Domenico Senna fu di C. O.*
LUINO - *M. Lissoni.*
MODENA - *Bice Nocetti* - Via Emilia.
PALERMO - *Enrico Scarnò* - Via Maqueda, 2.
PERUGIA - *Succ. Andrei A. e G. Capaccioni* - Corso Vannucci, 46.
PISA - *Angelo Rossini.*
REGGIO EMILIA - *Bedogni Giovanni* - P.za Vitt. Em.
ROMA - *Cesare Castelli* - Via degli Orfani, 92.
MESSINA - *Gaetano Rotino* - Via 27 luglio, 79-83.
MILANO - *Arte del Ricamo* - Via Carlo Alberto, 17.
NAPOLI - *Gustavo Canestrelli* - Via Roma, 17.
NOVARA - *Carlo Colombo* - Via Vitt. Em., 4.
SAVONA - *Valle Enrico* - Via Montenotte, 5.
SCHIO - *G. B. Chilese* - Via Pasubio.
TARANTO - *Giuseppe Colella* - Via Aulavia, 51.
TORINO - *Emilia Piodi Bieglio* - Via Po, 10.
VARESE - *Ambrosetti C.* - Corso Roma, 11.
VENEZIA - *Antonio Didan* - S. Salvatore, 5019.
VENTIMIGLIA - *Bassi Ettore* - Via Cavour, 49.
VERONA - *Caprara Antonio* - C.so Porta Borsari.

Per la pubblicità rivolgersi alla :
Agenzia Massimo Fano
Milano - Tel. 88.135
Via Vinc. Monti, 14

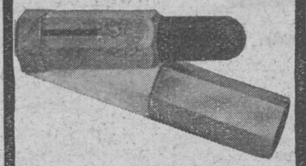
COSMETICO RUDY

il segreto dello sguardo che affascina ■ Non irrita, non sporca, resistente alle lacrime. Nei colori: nero, castano, bleu.



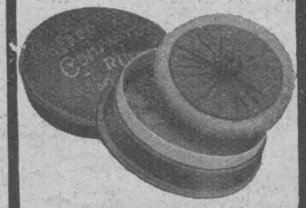
ROUGE RUDY

indelebile, permanente, resistente all'acqua rimane fresco e intatto, anche dopo i pasti.



FARD RUDY

Conferisce un tono di squisito fascino. ■ Creato nelle più tenui e vivaci sfumature; per le guance più delicate.



Chiedeteli in qualunque negozio del genere o al Deposito Generale per l'Italia e Colonie:
S. CALABRESE - Milano
Tel. 16-985 Via C. Correnti 26

SALITINA
M.A.

Alle gentili lettrici de **Il Ricamo Moderno** offriamo un abbonamento gratuito. Chi non vorrà approffittarne? Basta inviare allo Stab.to Chim. Farm.co Marco Antonetto Torino, il vostro nome e indirizzo con **venti** frontispizi delle scatole di **Salitina M. A.**

Il Ricamo Moderno sarà inviato franco di porto per **sei numeri consecutivi** dal ricevimento dei venti frontispizi.

aff.ma Salitina m. a.

CONFIDENZE CON LE NOSTRE LETTRICI

GIOVANE SPOSA. — 1) Vada con suo marito, per mostrare quali relazioni intenda conservare. Non le conoscenze antiche dovrà visitare per le prime la sposa, mentre per volontà propria o per quella del marito potrebbe desiderare di troncar le facili amicizie di giovinezza o di conservarne poche. 2) Per tener raccolti i suoi gomitoli di lane, ma l'uno almeno pronto all'uso? Nulla di più utile, decorativo nel suo cantuccio, e insieme originale, di una scatola in forma di pantofola cinese, a barchetta, come si dice comunemente. Di legno dolce, ornata a pirografia con motivi cinesi: rami di bambù, un accenno di drago nel... piano di mezzo (quello sotto sia liscio). Il piano che figura l'orlo della calzatura si può decorare con ornamenti geometrici, piuttosto minuti. Una stretta apertura sul davanti dà il passo al filo, mentre il gomitolo rimane dentro, come in culla. 3) Adagio con l'uso del rabarbaro: non è, dice un medico, cavallo da inforcare ogni giorno. 4) Stia esattamente alle prescrizioni mediche, pure per le dosi: non giova affatto e anzi nuoce aumentare la quantità di medicamento, per la speranza di affrettar la guarigione. Natura non fa salti.

MALATA SI' E NO. — Non usi mai aceto: anche sull'insalata — lattuga per lei — unicamente olio sincero e sugo di limone.

Usi la buona *Salitina M. A.* oppure bevande effervescenti, a quando a quando, nella giornata. La cura d'uva non le ha giovato? L'ha seguita secondo norme giudiziose? Certo non si deve mangiare uva prima di coricarsi: il fenomeno lamentato, utilissimo di giorno, è da evitare la notte. La quantità progressiva, da mezzo chilo a due e anche tre, è da frazionare lungo la giornata, dalla mattina a digiuno all'ora della merenda: in ogni caso non dopo le sette, otto di sera. Per la dieta non ha che seguire le indicazioni del suo medico, il quale non avrà mancato di suggerirle i cibi indicati per l'uricemia da cui è afflitta. E augurii di costanza nella cura, di sensibile miglioramento, fino alla guarigione.

SALAMBO'. — 1) Non crediamo che per teatro si usi ancora la borsa del tipo detto *Salambò*, pseudonimo suo; almeno nella classica forma che ella vuol conoscere. Tuttavia, con materiale elegante, di proporzioni ridotte, ricamata con arte e gusto fine, si può ancora allestire e usare. 2) Le misure? Prima diciamo la forma. Pensi a una faccia di cono coi lati di fianco ricurvi, il lato superiore sagomato a festoni a punta, chiuso da una guaina: questa composta da cordone (di filo argentato) scorrente entro anelli di metallo brunito.

La punta dei lati curvi alla convergenza è compita da una ricca nappa di fili d'argento misti con seta nera o blu notte o grigio ardesia o di quella qualsiasi altra tinta del fondo, di seta: sempre una tinta signorile, tranquilla. Fodera interna intonata, di seta. Altre due nappe identiche pendono a metà dei lati, nel punto in cui le curve, salienti dalla punta in basso, diventano rette. Misure: lunghezza della punta al rientro del festone di mezzo, in alto, cm. 32. Larghezze: giro della guaina cm. 50 al cambio di curvatura dei lati, cm. 48; a 5 cm. sopra la punta cm. 21, in totale. Preparando i due teli, naturalmente le larghezze son da calcolare la metà. Motivo di ornamento?

Un fiore ad asta rigida nel mezzo con la corolla aperta. Dal medesimo gambo-foglie molto decorative, con corolle semichiuse: dalla punta gambi arcuati e corolle pure semiaperte. Come contorno riempitivo alle sagome esterne di tutto l'insieme — foglie e fiori — una punteggiatura di palline a punto piatto: lo stesso punto di tutto il motivo. La rifinitura festonata è a punto smerlo: ogni seno dei festoni è occupato da un mezzo disco al punto stesso: ogni punta di contatto di festone con festone è accentuata da una pallina, più grossa di quelle già accennate.

AMALIA PEDRONI COZZI. — Un soggetto per cuscino? Ma osservi i numeri usciti già del *Ricamo Moderno* e i modelli del numero presente. Non crede di poter trovarne uno almeno, fra tanti, di suo gusto? 2) Quella scena, da come la descrive, ci sembra un combattimento di galli cedroni: il ramo è forse di pruno selvatico. 2) Se ha una stampa a colori, può regolarsi con quella; se è nera, leggendo la descrizione che certo accompagna la figura. Ma può ricamare anche a un solo colore, ad esempio rosso-rame di due sfumature: la più chiara per becco, collo, ciuffo, zampe; macchie delle ali copritrici; la scura per tutti gli altri elementi.

GELSOMINA RICEPUTI MARI. — Ecco la ricetta pei cardoni in umido. Puliti bene dai filamenti e tagliati a pezzi piuttosto lunghi, si cuociono a metà i cardi in acqua salata, passandoli subito in acqua fresca, per evitare che anneriscano. Tolti dall'acqua, si asciugano con tovagliolo pulito e morbido, infarinano, si friggono nell'olio bollente o nel burro. Si frullano due o tre tuorli d'ovo con succo di limone e il composto si fa cuocere adagio, rimestando continuamente. Condensato che sia, si versa sui cardi levati dal burro e disposti su piatto riscaldato.

ARMONIE. — Sul vestitino maschile da gioco ricami un gruppo di passeri, tre o quattro, vicin vicini sul filo del telegrafo, un breve tratto; oppure alcuni pupi, danzanti mano in mano, vestiti di rosso e di nero, alterni; o ancora qualche scoiattolo in corsa, l'un dietro l'altro, o un micio adombrato da un cerchio. Le bastano?

Per la bimba un ricamo di campanelline dei prati, entro una quadrettatura, un quadretto sì l'altro no. Tutto a punt'erba: è lavoro svelto, no?

ACQUA FULVIA
PER LO SPLENDORE E LA BELLEZZA DEGLI OCCHI
ASSOLUTAMENTE INNOCUA
Flacone L. 13
F.lli RAGAZZONI - Cas. Post. 120
CALOLZIO CORTE (prov. Bergamo)

Le malattie nervose

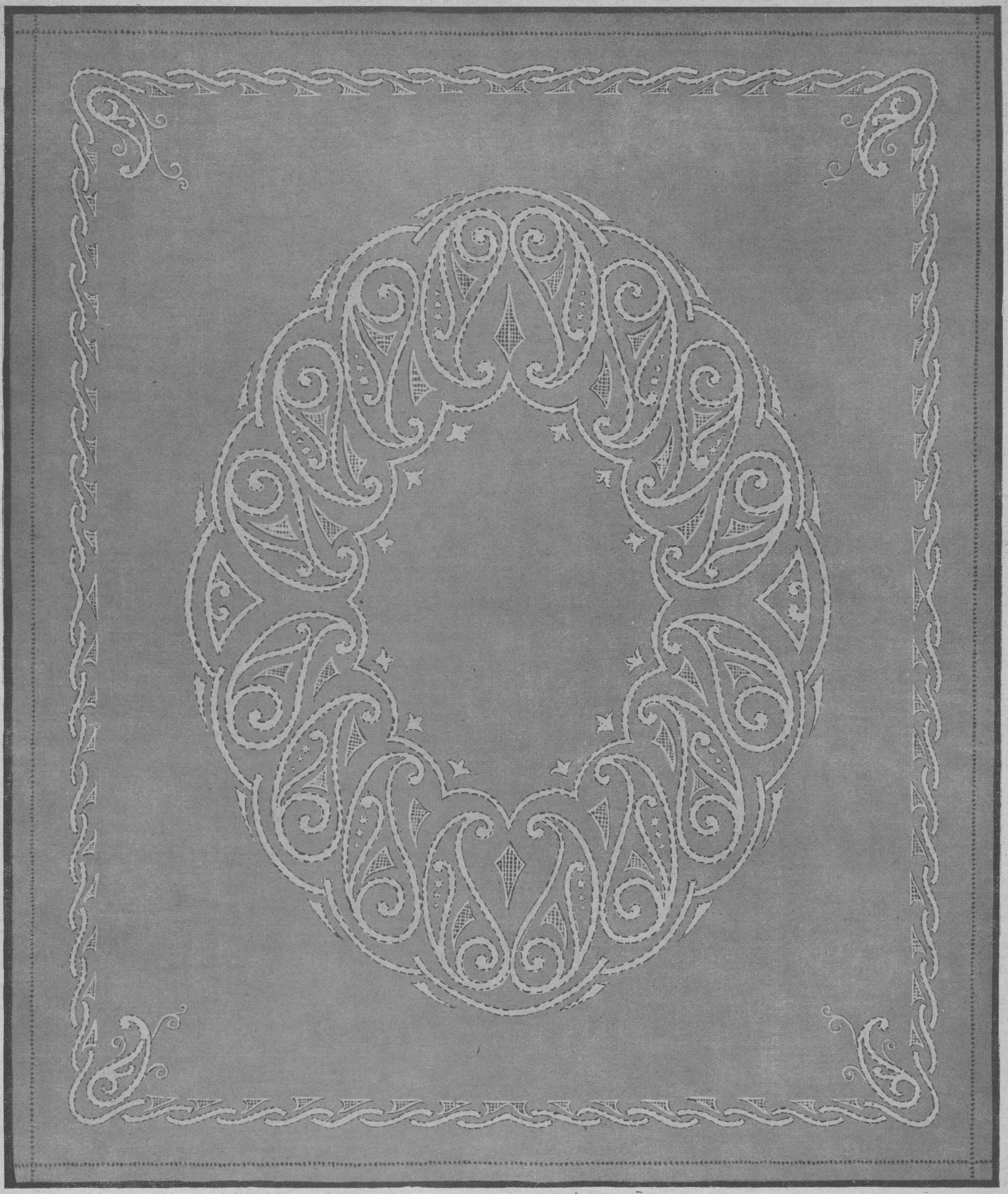
richiedono spessissimo l'uso di sostanze sedative, che calmano l'eccessiva irritabilità dei nervi e la psichica. L'azione dei calmanti in tali casi, risponde ad un bisogno dell'organismo e favorisce, accelera la guarigione: ma è necessario che i sedativi, d'altra parte, non sviluppino influenze tossiche le quali sono, naturalmente, molto dannose per il sistema nervoso malato.

L'IDRALEPSAL - formula Professor Camillo Negro, Direttore Clinica Neuropatologica della R. Università di Torino - è un farmaco ideale, per ottenere l'azione sedativa benefica, senza danno alcuno. I suoi pregi derivano dall'indovinata combinazione delle sostanze calmanti che lo compongono e che, associate, agiscono anche in piccole dosi.

Nell'IDRALEPSAL sono quindi riuniti i mezzi farmacologici migliori, più razionali e di sicuro effetto, in tutte le forme di ipereccitabilità del sistema nervoso, *cerebro spinale e organo-vegetativo*: Insonnia, emicrania, stati ansiosi, nevrastenia, epilessia, isterismo, angoscia, nervosi gastrica e disturbi della menopausa. Questo nuovo specifico di gusto gradevole, è già posto in vendita nelle principali Farmacie, in flacone grande a Lire 15,20; per posta L. 2,50 in più.

Laboratorio dell'IDRALEPSAL
Torino - Via Arsenale, 33

Preferite Lane "ELB"



Tovaglia da mensa a punt'ombra (testo a pag. 8)

Tovaglietta punto ombra di cm. 120 × 120 con 6 tovaglioli di cm. 30 × 30, disegnata su tela Bisso Avorio, L. 35,—.
Disegno su carta al naturale L. 7,—.
Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto*, 17 - *Milano*

IN TEMA DI ARREDAMENTO

LA STANZA DA BAGNO

La stanza da bagno quale è o può essere nel nostro concetto (diverso da quello dei Romani, costruttori e frequentatori delle magnifiche terme e piscine), è una concessione si può dire recente, una piccola conquista preziosa. Essa fu per anni quasi privilegio di famiglie abbienti, le quali non solo vantavano, ma anche ostentavano a stanza riservata esclusivamente al bagno, col medesimo orgoglio col quale, nel settecento, la damina tutta vezzi accennava, in sorridente silenzio, al suo salottino tutto sottili eleganze.

Le famiglie più che agiate — come avviene in ogni tempo e paese — volendo emergere sulle altre, fecero della stanza da bagno una specie di sacrario, vestendo le pareti, coprendo il pavimento di marmi venati, disponendo alle finestre bianchi o biondi alabastri anzichè vetri, indicando ai visitatori e più alle visitatrici... invidiosette, ai quali era di prammatica mostrare quel lussuoso recesso, le preziosità ivi raccolte. Si sa di una signora dell'ottocento, che concludeva il suo imbonimento con la frase: « Come nel monumento di Galla Placidia » sfoggiando così un gusto d'arte e cultura fuori posto e fuori riempire (e l'acqua si doveva attingere a terreno o in fondo al ballatoio comune) per un bagno quale poteva riuscire, per semplici abluzioni, di un secondo, un terzo e forse altri figliuoli, ancora piccoletti. Quanto agli adulti, piuttosto che niente...

Poter avere il bagno o l'impianto di doccia in casa era considerato un bene supremo, quando mai raggiungibile? Un sogno, dunque.

Ma il tempo è galantuomo e lavora al benessere di chi lavora con umiltà paziente e fiduciosa, meritando i suoi doni. Ora il bagno è in molte case di famiglie del medio ceto: ora è in tutte le case operaie di moderna, razionale costruzione.

Sarà forse appena uno stanzino sufficiente ad apparecchi ed accessorî indispensabili, ma pur che basti lo spazio alla vasca, forse dentro nicchia, a una seggiola o asse ribaltabile, a un tavolino o invece una mensola; purchè lo scaldabagno funzioni bene, sia lodato il proprietario della casa, il quale ha tenuto conto della civile, moderna esigenza. E sia lodato, anche se il medesimo stanzino disimpegni, con l'angoluccio che

IL FOCOLARE

ISTITUTO FEMMINILE "CARDINAL FERRARI„
PER L'EDUCAZIONE ALLA FAMIGLIA

VIA MERCALLI, 7 — MILANO — TELEFONO 51-075

CORSI di: **Scienza dell'Educazione - Economia domestica** (Cucina - Smacchiatura Stiratura - Rattoppo - Rammendo - Igiene - Convenienze Sociali) - **Letteratura Italiana - Letterature Straniere - Arti Decorative** (Pittura - Ceramica - Sbalzo) - **Sartoria - Biancheria** (Taglio - Confezione) - **Modisteria - Corsi per Infermiere**

ASILO INFANTILE (per bimbi dai 3 ai 6 anni).

CORSI COMMERCIALI: (avviamento e perfezionamento) di **Stenografia - Dattilografia - Contabilità e Corrispondenza Commerciale - Calligrafia - Lingue Straniere** (Francese - Inglese - Tedesco - Spagnolo).

ATENEO MUSICALE: Pianoforte - Violino - Violoncello - Armonia - Teoria - Storia della Musica - Canto.

causa. E perciò era stata soprannominata *Galla Placidia Seconda.*

Piccolezze, quisquilie d'ogni tempo, ripetiamo. Chi non sapeva di mausolei ravegnati e forse non distingueva bene l'alabastro dal marmo, si atteneva prudentemente a dotare usci e finestre di vetri a quadretti, a rombi, a tondi di più colori, e questo non era forse di buon gusto, ma certamente era lusso, pompa, grido per la famiglia e soddisfaceva. Che poi la luce derivata, strana e fantastica fosse inadatta, questo non aveva importanza.

La stanza da bagno fu in pari tempo, durante anni, il sospiro di famiglie non agiate, ma civili, per le quali la pulitezza era onore e dignità.

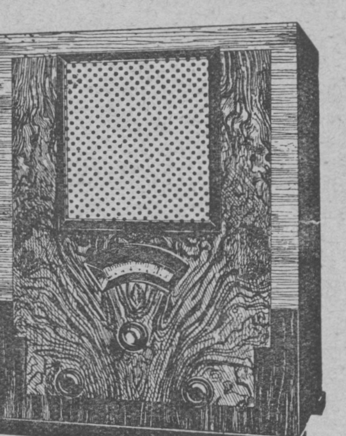
« Che miseria — lamentava una mamma di modesta vita e condizione — che miseria e che fatica lavare i bambini entro una tinozza di legno, una secchia di ferro zincato, grande, sta bene, ma tutta da riempire, vuotare, sciacquare e di nuovo si sa, un altro servizio. Il quale, nelle case costrutte non a stretta economia, ha una collocazione a parte con entrata a sè, in un locale comune col bagno propriamente, questo pure con ingresso a sè.

Quel locale serve da disimpegno, da spogliatoio, da ripostiglio momentaneo di pianelle, scarpe, cappotti da smacchiare, spazzolare e altro.

Nelle case a stanzino... doppio uso, la reggitrice fine che fa? Dispone fra la vasca e il vaso a sifone un paravento di tre, quattro scomparti e così ottiene una separazione giudiziosa e riguardosa. Il paravento è pratico più che elegante: bastano l'intelaiatura di legno greggio lucidato, chiaro, con pannelli di cretonne a fioritura semplice increspato o pieghettato in alto e in basso. Lungo i margini un galloncino, in tinta con la fioritura, completa il... dispositivo.

(Continua)

"LA VOCE DEL PADRONE" RADIO



L. 1250
in contanti, oppure **L. 254,-** alla consegna e 12 rate mensili da **L. 88,-**

Valvole e tasse comprese, escluso l'abbonamento alle radioaudizioni

Trent'anni d'esperienza nel campo della riproduzione dei suoni

Audizioni e cataloghi gratis presso i migliori rivenditori d'Italia

Radio R. 5 Super

Supereterodina a cinque valvole – Prodotto italiano per l'anno XII

Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 a cinque griglie. Rivelazione di potenza. Pentodo finale. Watt 3 modulati indistorti. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up

S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

MILANO, Gall. Vitt. Em., 39 — **TORINO,** Via Pietro Micca, 1
ROMA, Via del Tritone 88-89 — **NAPOLI,** Via Roma, 266-269

IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!

Tovaglia elegante, da mensa

(Illustrazione a pagina 7)

Questo disegno è per tovaglia da mensa e, si può aggiungere, per circostanze: non ogni giorno infatti, anche nelle case che si trattano con signorilità, si prepara la tavola con tovaglie così ricamate.

Ma è bello, convitando e famigliari e conoscenze di riguardo, in ricorrenze pubbliche solenni, o per avvenimenti privati importanti, allestire la mensa con distinzione, buon gusto e artistica singolarità.

Il fregio offerto da noi, sobrio e nobile, adorna in maniera inappuntabile il centro come i lati di una tela per sei, per dodici persone, naturalmente adeguando le lineature alla dimensione voluta: le tovaglie per sei posti misurano cm. 120 per 120: quelle per dodici sono di cm. 180x300.

Tutto il lavoro — corona ovale del mezzo, bordi od orli in basso delle cascate — è a punto ombra, ossia impuntura incrociata dietro la tela, la quale contorna benissimo le foglie ovali inflesse e il motivo che fa cornice, insieme coi retini cui si accompagna ripetutamente. Sono gli stessi retini degli angoli... curvi ai lati delle foglie, anche delle più piccole, a richiamo, nei tovaglioli. I quali sono della stessa tela di lino, sottile, eseguendo alla maniera diciamo così classica del punto ombra, o invece di tessuto a fili, distinti, alla moderna, ricamando con filato color ruggine, oro, sabbia: chi preferisce fondo sottile e leggero usi filato candido.

Nell'un caso e nell'altro scelga filo per merletti C B Croce: quanto al numero, si pensi che più è fine meglio riuscirà il lavoro.

Il punto ombra ha procedimento controverso: v'è chi lo insegna da sinistra verso destra dal rovescio, incrociando il filo come per il punto sui tessuti felpati (per tener aperte le giunte): v'è chi ne propugna l'esecuzione da destra a sinistra e dal lato diritto, alternando le puntature rincrunate, una lungo il contorno in alto d'una figura, una lungo il contorno in basso della medesima figura, passando alternatamente l'ago, dietro la tela, da sotto in su e viceversa.

Col lavoro messo a telaio, l'esecuzione riesce più nitida condotta dal diritto: anche il leggerissimo rilievo si forma più eguale.

A contrapposto, le esecutrici dal... rovescio vantano una maggiore speditezza d'esecuzione; anche il tempo è un valore di cui tener conto.

Però... però, preparando una tovaglia simile, si potrebbe ribattere che « le cose più belle e mature son le più lente ».

Quale che sia la maniera preferita, la rifinitura delle tele è un orlo a punto bucato scala; i retini sono ottenuti legando fili tolti al fondo, nei due sensi del tessuto: 2 x 2. Il punto di legatura è quello stesso della maglia ad ago o inseritura.

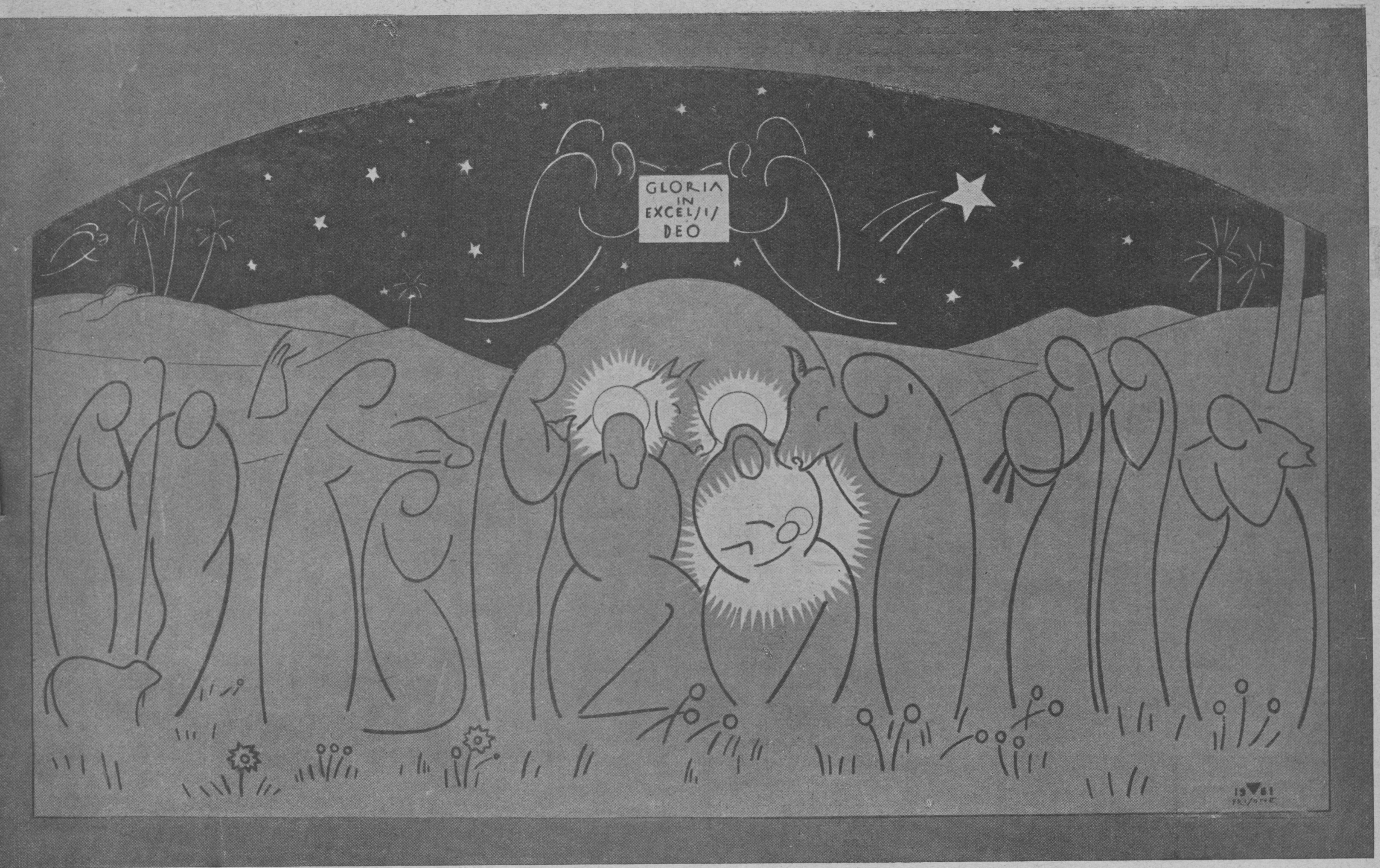
I tovaglioli sono invariabilmente di cm. 60 di lato.

Chi procura un nuovo abbonamento a

"Il Ricamo Moderno„

ha diritto a un premio (n. 525, o 526).

.. IL PRESEPE ..



La vostra amata rassegna non poteva lasciar passare inosservata, anche nei modelli di lavori da offrire in dicembre, la più cara e solenne delle ricorrenze, la festa delle feste, celebrata da tutti, cattolici o cristiani, credenti o non credenti.

La composizione, presentata come lavoro d'ago possibile a tutte, alle perite nei segreti del ricamo, alle principianti della più semplice esecuzione, è di lineatura facile e però di pronta interpretazione, sia con solo contorno a punt'erba, a tratti doppio oppure semplice, sia con lavoro di applicazione, riportando panno, velluto, seta, su fondo di panno o di fustagno. Chi sa lavorar molto bene, potrebbe rappresentar tutte le figure interamente a punto raso su fustagno.

Osserviamo la composizione, la quale non si ispira alle scene dipinte dai grandi pittori — Botticelli, Ghirlandaio, Benozzo Gozzoli, Correggio o, risalendo all'anno undicesimo, Giovanni da Masone col suo Polittico: neppure prende elementi da qualcuno degli altri sommi i quali, con la loro *Adorazione* di pastori, di magi, si ricollegano al mistero della « Santa Notte »: — Raffaello, Guido Reni, Gentile da Fabriano, Lorenzo da Credi... O piuttosto il nostro disegno prende elementi da tutti, presentando però l'Avvenimento antico e sempre nuovo, con aspetto di gusto attuale in forma moderna, quale si nota e nei presepi intagliati, scolpiti in Val Gardena, e nelle artistiche ceramiche di Albissola: antico ed eterno è però il senso mistico, nell'aura suggestiva della figurazione, benchè di concetto classico.

Sono diversi gruppi, così ben disposti da sembrar tutti indispensabili alla sacra rappresentazione.

In centro stanno le figure essenziali protagoniste: Maria col Bambino fra grembo e braccia, nell'atteggiamento comune a tutte le madri, con la distinzione dell'aureola, dietro la testa piamente velata, all'uso orientale, col manto azzurro delle Betlemiti. Giuseppe, sposo protettore e padre terreno elettivo del celeste Fanciullo, ha pure il capo cinto dal segno della grazia e della Santità: col suo atteggiamento umile e pio Egli desta un moto di tenerezza, di devota simpatia in chi lo guarda e pensa che le sue rude braccia di legnaiolo portarono amorosamente la tenera creatura divina.

L'asino, il bue, umili giumenti riparati nell'umile capanna, a modo loro si avvicinano a Maria per riscaldare dai due lati, col caldo alito possente, il tenero corpiccino « in pochi panni avvolto ». Il profilo della capanna sembra incurvarsi a raccogliere e proteggere il gruppo centrale del Mistero: ma poi non esclude le buone figure espressive, le quali da ogni parte sono accorse a mirare, benedire, lodare. Ed ecco, presso il bue, la donna china in muta preghiera, in contrapposto all'altra ammantellata pure, offrente con devozione un calice di bevanda ristoratrice, alla Madre o al Figlio.

Diversa è l'offerta del gruppo che le sta dietro: una donna inginocchiata offre il suo cuore e il suo voto: una donna ritta, piegata appena, allunga su le braccia un mite agnellino. In contrapposto a destra per noi, due suonatori accompagnano o ripetono il canto degli Angeli, volati nella notte cupa stellata dal più lontano dei cieli su la Capanna, cantando « GLORIA! ». Piffero e cornamusa con le ingenue, dolci nenie antiche sembrano esortare i pastori veglianti:

Su, pastori, alla capanna:
su, venite e non tardate:

mentre la stella nuova, apparsa ai Magi d'Oriente, si avvicina precisando il luogo, il compimento della novella.

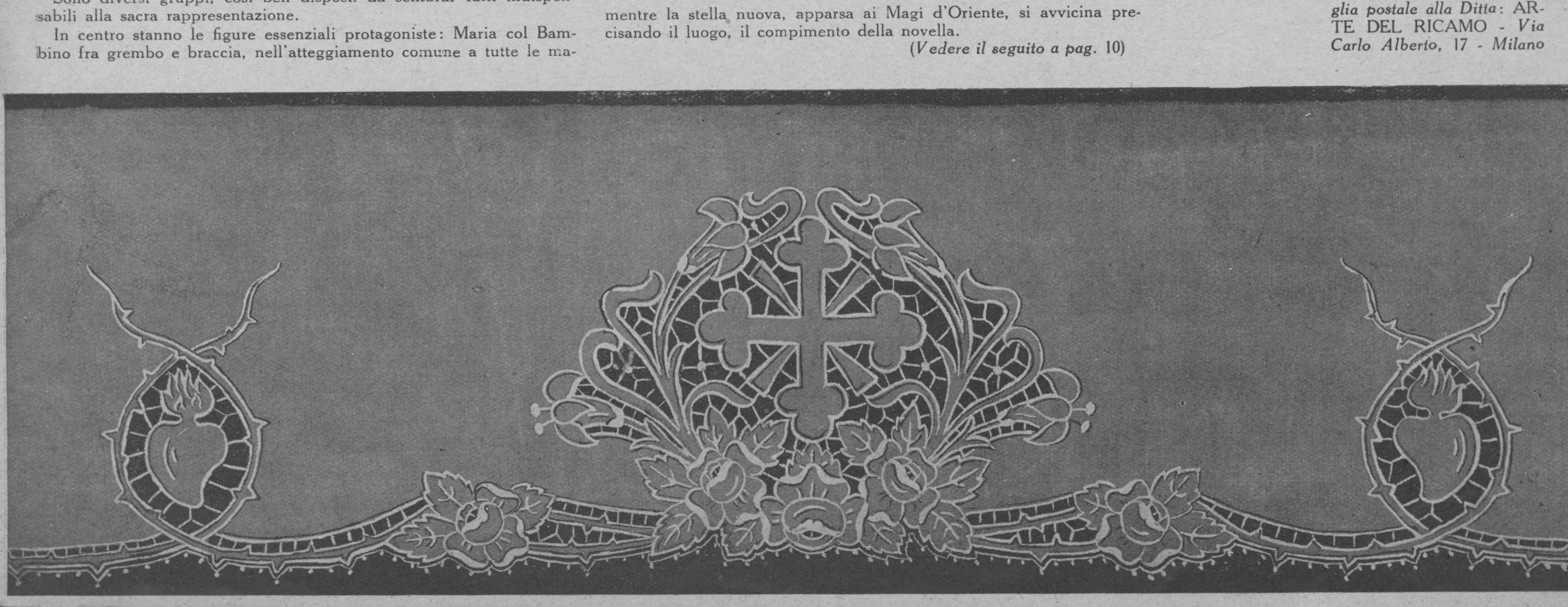
(*Vedere il seguito a pag.* 10)

Pannello « Il Presepio », disegnato su fustagno color nocciuola e fiordaliso, nella misura di cm. 45 × 70 L. 15,—.
Seta necessaria pel ricamo L. 8,—.
Disegno su carta al naturale L. 7,—.

Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta ARTE DEL RICAMO *- Via Carlo Alberto, 17 - Milano*

Tovaglia d'altare, di cm. 90 × 450 disegnata su tela puro lino L. 95,—.
Disegno su carta al naturale L. 15,—.

Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO *- Via Carlo Alberto, 17 - Milano*



RUBRICA DELLA DOTTORESSA

Scrivo oggi per le mammine che lo sono da poco tempo o che attendono presto un bel marmocchio e nell'attesa preparano il corredino e tutto quanto concerne la sistemazione del piccolo essere nella famiglia.

Pare così semplice un simile compito: pure, nella mia pratica, ho dovuto constatare come spesse volte e specie dove esiste dovizia di mezzi, si cada facilmente nell'errore di preparare molte cose superflue, trascurando le più pratiche e necessarie.

Come devono essere gli indumenti del neonato.

Ecco una domanda alla quale risponde l'esigenza stessa del bambino, che vuole essere protetto dalla temperatura esterna, ma non costretto in una infagottatura che lo stizzisce e lo induce a quell'unica reazione di cui esso è capace, cioè il pianto.

I suoi indumenti non devono essere pesanti, ma soffici, leggeri e caldi, senza fronzoli che lo infastidiscano e trine inamidate che irritino la sua pelle delicata.

I capi indispensabili, di un corredo per neonato sono:

Il camicino, di tela di lino, sottile, allacciato dietro con fettuccine.

la magliettina, fatta in lana molto soffice e allacciata pure posteriormente con lo stesso sistema (faccio presente che la magliettina non deve, per nessuna ragione, essere messa a contatto della pelle del bambino, causandogli essa irritazione e molestia). L'uso di due e più magliette, durante la stagione fredda, non è consigliabile, bastando l'opportuno riscaldamento dell'ambiente esterno;

un giubbettino esterno, nella fattura del quale la fantasia materna potrà sbizzarrirsi un po'.

La lunghezza di questi tre capi non deve sorpassare l'ombelico; a questa altezza vengono fissati i due pannolini che, nella forma di triangolo, partendo dal dorso si incrociano sul davanti e fissati con uno spillo costituiscono un primitivo modello di mutandine pratiche e facilmente sostituibili. Il pannolino aderente alla pelle sarà di lino o di tessuto poroso e leggero, il secondo esterno di tessuto più spesso e assorbente (ottimo il tessuto spugna).

Dirò a questo punto che la fasciatura, così crudelmente imposta in altri tempi, non è più usata perchè antiigienica: essa costringe il bambino e gli toglie la possibilità dei movimenti.

Quando il bambino viene portato a passeggio o tenuto per qualche tempo sulle braccia, si può fasciarlo per la sola altezza del tronco, ma senza stringere troppo. Le mamme devono comprendere che il tenere il bambino fino dalla nascita nella piena libertà dei suoi movimenti, favorisce il suo normale sviluppo. Dal movimento dei suoi arti, il bambino ritrae uno stimolo di vitalità: egli sottopone giornalmente il suo corpicino a una ginnastica involontaria che gli facilita il movimento di respirazione, la circolazione del sangue, la nutrizione di tutti i tessuti e quindi l'accrescimento regolare e razionale del suo organismo.

Sarà pratico aggiungere al corredino: *i bavaglini*, che se vengono fatti di sottile lino ricamato o di batista devono avere una foderetta di *piquet* o di altro tessuto un po' pesante; *le scarpette*, di lana bella a maglia, che servono a tenere caldi i piedini e sono pratiche perchè facilmente lavabili; *uno scialle*, nel quale si avvolgerà il bambino tutte le volte che esso verrà tolto dalla culla.

Dove e come deve dormire il bambino.

Nessuna necessità economica dovrà far permettere ai genitori di tenere il bambino nel loro letto: il pericolo di soffocazione accidentale, e le condizioni antiigieniche di calore, di esalazioni umane, lo sconsigliano.

Le mamme devono essere capaci di vincere l'intenerimento che produce nel loro cuore il pianto prolungato del bambino e non devono tenerlo anche per breve tempo nel loro letto per cullarlo e blandirlo.

Il bambino deve avere la sua culla (una cestina di vimini è a portata di tutte le borse) e in essa dovrebbe rimanere quasi sempre durante il periodo dell'allattamento, ad eccezione di quando mangia, fa il bagno o viene portato alla passeggiata giornaliera.

La culla, sia essa fatta in vimini, in legno o in metallo, deve essere costruita in modo che l'aria vi circoli liberamente; le sue pareti devono essere a larghe intrecciature, se di vimini, a colonnine se in legno o metallo. Bisogna evitare di rivestire la culla con stoffe pesanti: eliminare le tendine che tolgono aria e luce.

L'arredamento della culla deve essere praticamente ed igienicamente così costituito:

Sul fondo un materasso di lana o di crine, su questo un materassino fatto a sacco, ripieno a metà di pula: questo secondo materasso verrà adagiato sul primo in modo da rendere la sua superficie uniforme, un po' incavata nel mezzo; il pregio di questo materassino sta nel fatto che il suo contenuto è igienico, soffice e non riscaldante, facilmente sostituibile quando è sporco.

Sopra il lenzuolino, preferibilmente di tela, si metterà una tela incerata della lunghezza del materassino e sopra ad essa un quadrato di spugna da cambiare tutte le volte che viene bagnato.

Il lenzuolo superiore sarà pure di tela di lino, sopra di esso si metteranno una o due coperte di lana secondo il bisogno. Una copertina graziosa, magari ricamata, completerà la culla.

Molto pratico è l'uso, intorno al letto, di un piccolo paravento spostabile a due ante, paravento che si eleverà all'altezza di circa 40 centimetri sopra la culla: sarà fatto in legno, laccato in bianco e potrà essere rivestito di *crétonne* a colori. Questo paravento, spostabile con la culla, costituisce un sistema ottimo per proteggere il bambino dalle correnti di aria.

RISPOSTE:

MAMMINA, Brescia. — Per far scomparire la secrezione lattea quando divezzerà completamente il suo bambino, si consiglia la fasciatura un pò stretta del seno, da tenersi per alcuni giorni, e di prendere per bocca, per tre mattine, sali inglesi (solfato di soda): un cucchiaio da minestra abbondante ogni mattina sciolto in acqua calda.

C. P., Firenze. — In gravidanza è sempre consigliabile, sin dai primi mesi, di far esaminare le urine dal medico. Nel suo caso la presenza di gonfiore ai piedi e alle mani (edemi) rende urgente tale esame presso un medico, il quale le darà spiegazioni e le cure adatte. Qualora l'esame riuscisse negativo, gli edemi sono legati ad alterazioni di circolo (temporanee al periodo gravidico), che scompaiono dopo il parto.

N. d. R. — *Ricordiamo che le abbonate, lettrici ed amiche de* Il Ricamo Moderno, *possono rivolgersi* in tutta confidenza *alla nostra Dottoressa per richiederla di informazioni o consigli in materia di igiene e medicina, riguardanti tutte le evenienze della vita. Per questo servizio nessun compenso è richiesto.*

Le persone che desiderano ricevere, in via privata, *per lettera, un consulto della Dottoressa, dovranno inviare, assieme alla domanda, l'importo di* Lire dieci, *anche in francobolli.*

Indirizzare corrispondenza e valori alla Casella postale 532, Milano.

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia da induviduo ad induviduo e un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi La serie dei pro otti al **Succo di Urtica** offre un quadro completo di preparazione, per la cura della capigliatura.

SUCCO DI URTICA

La lozione, già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. Flacone L. 15.

Succo di Urtica Astringente

Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenente in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. - Flacone L. 18.

Olio Ricino al Succo di Urtica

Le eminenti proprietà dell'olio di Ricino, si associano a l'azione antisettica e microbicida del succo di urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flacone L. 13,50.

Olio Malto di Noce S. U.

Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbid sce i capelli: rafforza il colore, stimola l'azione nutritizia sulle radici. Completa la cura del succo di Urtica.

Fare richiesta dell'opuscolo
"Per conservare una bella capigliatura„
F.lli RAGAZZONI
CASELLA POSTALE 120
CALOLZIO CORTE (Bergamo)

IL PRESEPE

(continuazione di pag. 9)

Ogni più piccolo particolare sembra concorrere al grande riconoscimento: le stelle si dispongono a volta e a ghirlanda su... l'albergo di fortuna: i fiori, improvvisamente spuntati nei bassi cespugli del sentiero petroso sembrano inchinati con grazia e umiltà al piccolo grande Neonato.

La figurazione gentile e pia certo invoglia i fanciulli — e noi con loro — ai canti più soavi e popolari, agl'inni gravi e maestosi della Chiesa: ed ecco per le vie e agli angoli della città, echeggiare gl'inni tradizionali del Natale: ecco diffondersi per ogni casa di Dio — tempio, santuario, basilica, oratorio, chiesuola di villaggio — insieme con le ondate frementi o dolcissime dell'organo, voci bianche di fanciulli, note del registro celeste, per cantar l'*Alleluja*, per annunziar la nuova aurora del mondo, col soave mottetto: « *Lux fulgebit hodie super nos!* ».

Che faremo di questo fustagno grigio-perla o d'altra tinta pacata, così piamente adorna?

Un cuscino, un pannello da disporre, l'uno o l'altro, nella camera del figliuolo minore, chi ha la fortuna d'aver in casa fanciulli di tenera età: per il periodo che intercorre dalla Vigilia alla domenica del Nome di Gesù, il ricamo può apparir come fondale nel presepe composto da babbo e mamma, con l'arte loro che sa usare e disporre anche i materiali più poveri e comuni e poi rivestiti di fronde di lauro, agrifoglio, edera...

Chi esegue la scena a ricamo si valga del cortone perlato C B Croce n. 5: chi lavora di riporto, scelga pei vari lembi colori oro o argento per la cometa, le stelle, i nimbi o aureole: azzurro, di varie gradazioni, per la volta del cielo, i manti delle figure femminili e anche per qualche fiore: rosso antico, per la gonfia pelle della cornamusa, il manto delle agnellette, qualche fiore, qualche tocco dell'angelo, celeste e argento: insomma i colori tradizionali coi quali pittori, scultori, artigiani figurarono fino ad oggi la Natività.

Ma chi intende conservare esclusivamente l'aspetto sintetico delle figure alla maniera moderna tratti ogni particolare con un'unica tinta legno, non chiara: quella stessa delle sculture di Ortisei, Selva, Santa Cristina, di tutta la solare, sorridente, ladina Val Gardena.

Tovaglia d'altare "Gigli e rose„

Vedere illustrazione a pag. 9

Il disegno di questa tovaglia può servire per altare massimo, come per altare di cappella, specie se privilegiato. La misura della tela è la inderogabile, perchè stabilita da prescrizioni sinodali, compresa fra metri 0,70 di altezza per metri 4,50 di lunghezza: almeno per l'altar maggiore.

Il fregio è una fine composizione dei simboli rituali: uno è il cuore — di Gesù o di Maria, entrambi veneratissimi — cinto da sterpi spinosi, a significare il martirio del Redentore come della Madre, l'Addolorata.

L'altro simbolo è la croce a bracci uguali, non rigidi come nella originaria croce greca, ma aggraziati alle teste: raggi di luce e di gloria si dipartono dagl'incontri e fasci di rose, lunghi steli gigliati circondano il segno del cristiano.

Un fondo di barrette, irregolarmente segnate, sostituisce il tessuto — che si asporta finito il lavoro a intaglio —, il quale è lino finissimo.

Il contorno di gambi, foglie e fiori è dunque punto smerlo liscio, però uguale e minuto. Le venature delle foglie sono a punt'erba e semplice e doppio, secondo neno a punto piatto.

Il margine in basso ondulato è tutto un sarmento spinoso, che richiede più giri di punto smerlo, dei quali due a riscontro, per fissare nell'interno le barrette da margine a margine.

L'ultimo giro o rifinitura può essere un punto occhiello con pippiolini ad ago o invece un punto basso di uncinetto con cappiole o pippiolini a esatte distanze: nel caso, occorrerebbe un filo torto finissimo C B Croce, per merletti.

Il ricamo si esegue tutto con cotone della medesima sigla, del numero 25 o anche più sottile, in rapporto con la tela di fondo.

CHIROMANZIA
GRAFOLOGIA
ASTROLOGIA
Regolarmente autorizzata
Consultazioni anche
per corrispondenza.
TORINO
VIA OSPEDALE N. 40
MYRIAM

LISTA PER ORNAMENTO

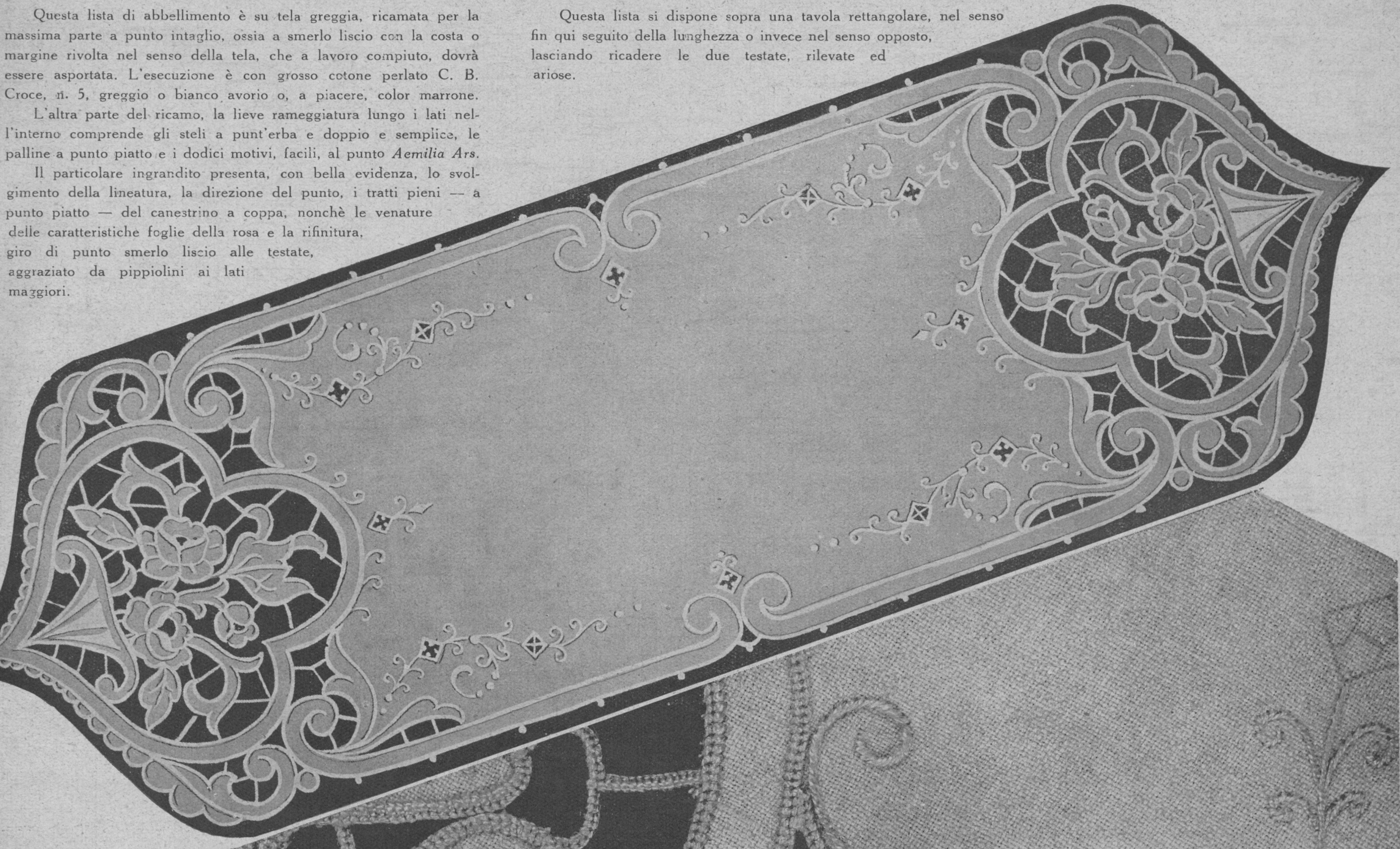
Lista da tavola, cm. 60 × 120, disegnata su tela di lino greggia, L. 15,—.
Cotone necessario pel ricamo, L. 9,—.
Disegno su carta, L.6,—.

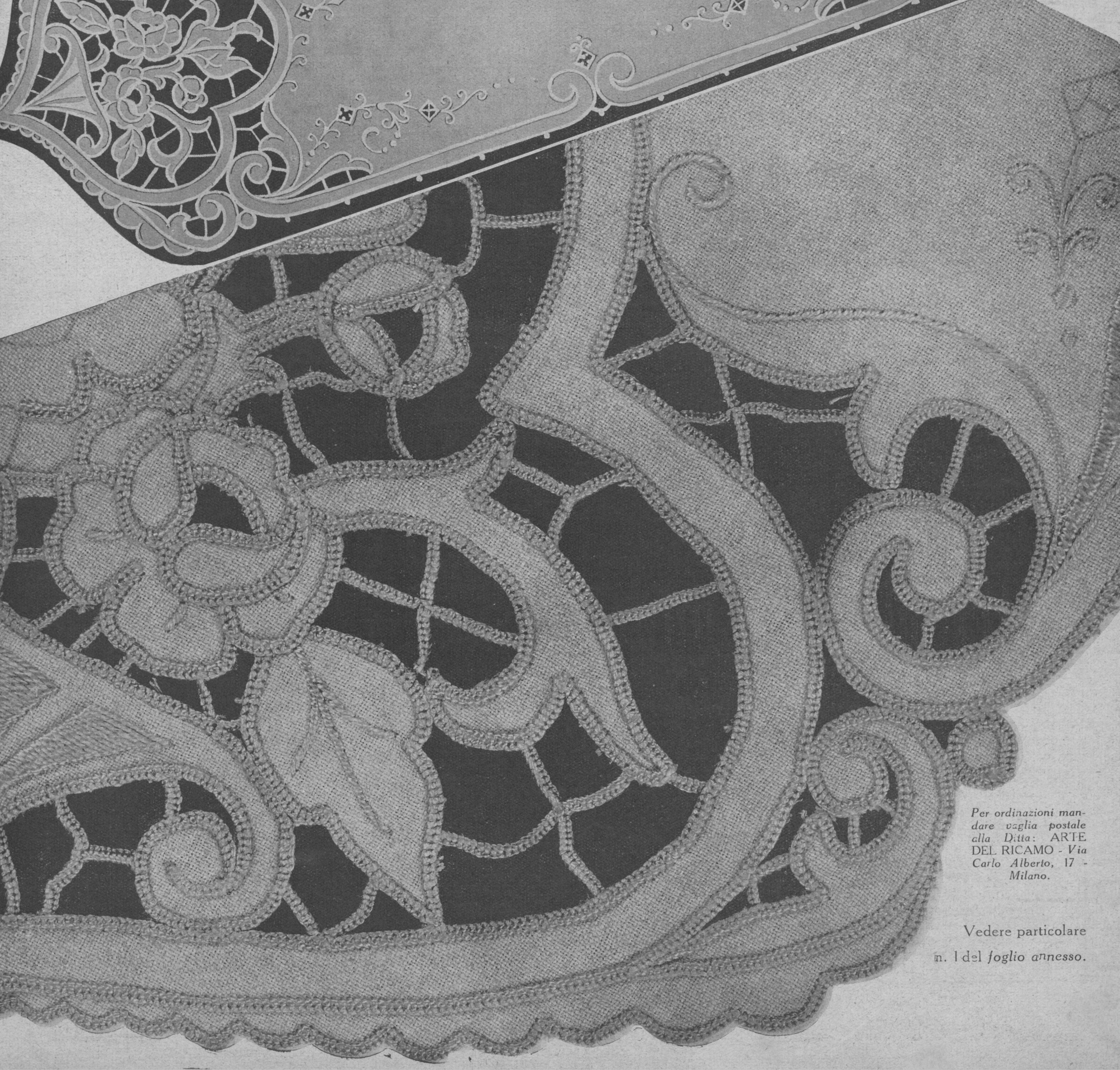
Questa lista di abbellimento è su tela greggia, ricamata per la massima parte a punto intaglio, ossia a smerlo liscio con la costa o margine rivolta nel senso della tela, che a lavoro compiuto, dovrà essere asportata. L'esecuzione è con grosso cotone perlato C. B. Croce, n. 5, greggio o bianco avorio o, a piacere, color marrone.

L'altra parte del ricamo, la lieve rameggiatura lungo i lati nell'interno comprende gli steli a punt'erba e doppio e semplice, le palline a punto piatto e i dodici motivi, facili, al punto *Aemilia Ars.*

Il particolare ingrandito presenta, con bella evidenza, lo svolgimento della lineatura, la direzione del punto, i tratti pieni — a punto piatto — del canestrino a coppa, nonchè le venature delle caratteristiche foglie della rosa e la rifinitura, giro di punto smerlo liscio alle testate, aggraziato da pippiolini ai lati maggiori.

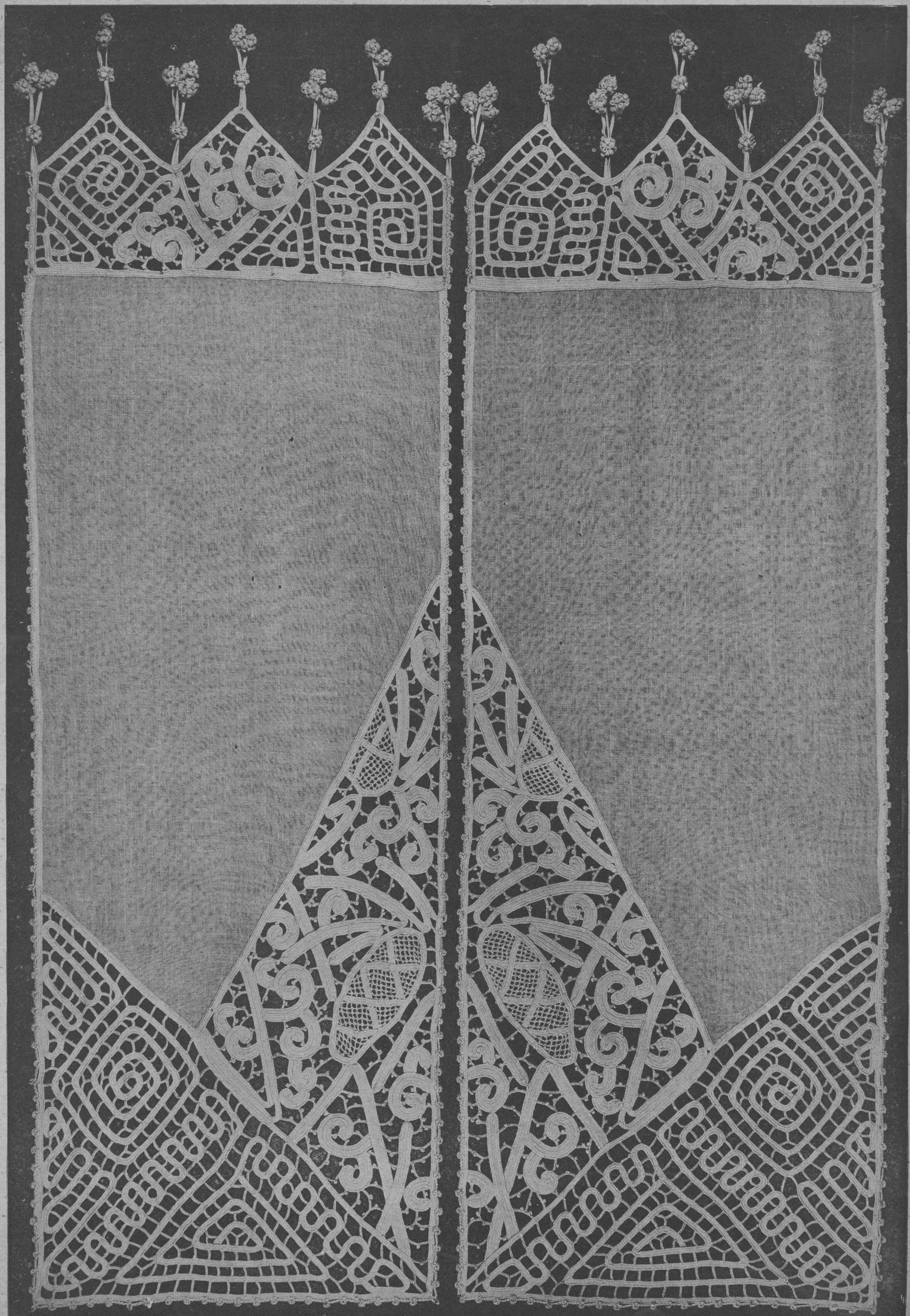
Questa lista si dispone sopra una tavola rettangolare, nel senso fin qui seguito della lunghezza o invece nel senso opposto, lasciando ricadere le due testate, rilevate ed ariose.

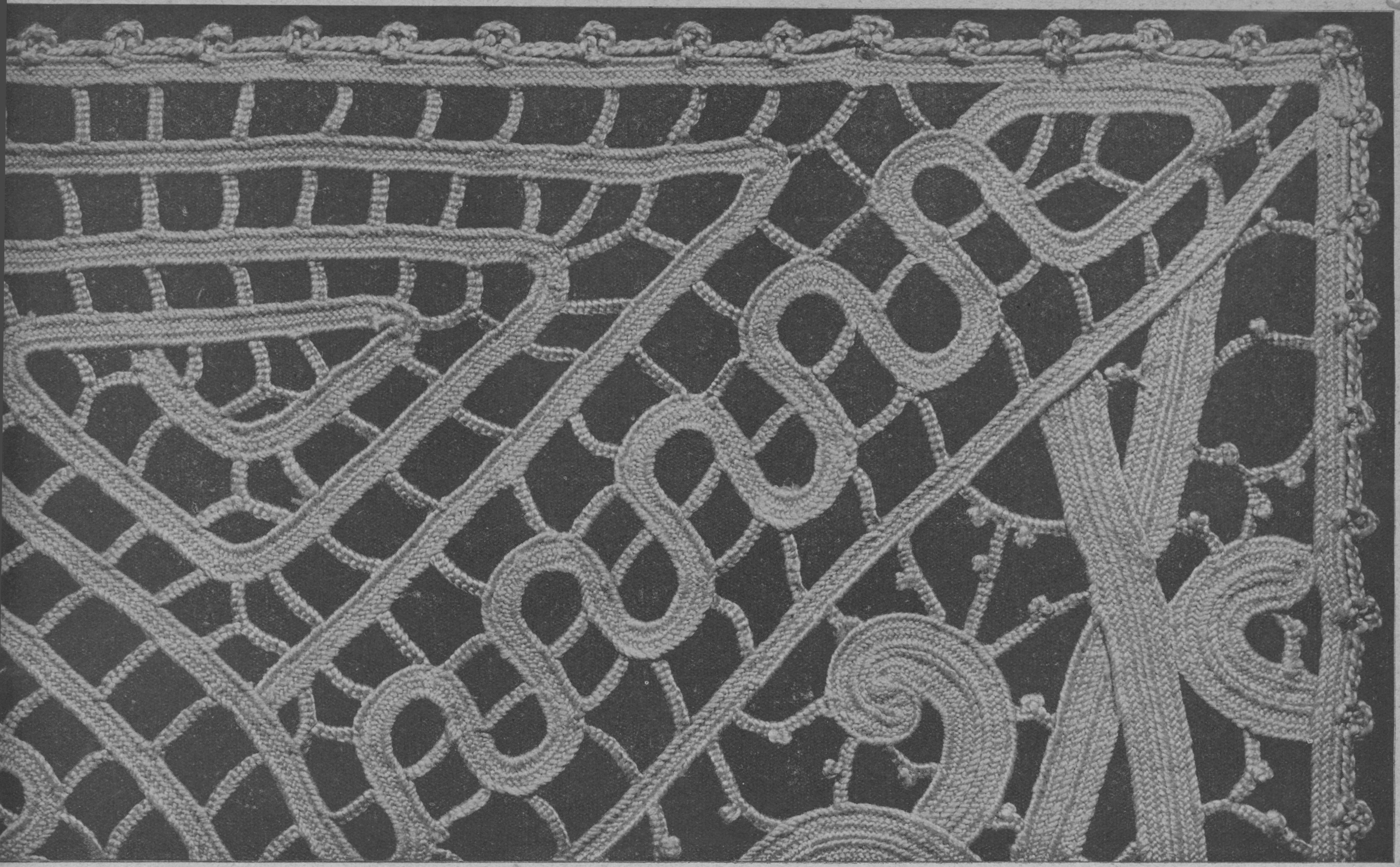




Per ordinazioni mandare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto,* 17 - *Milano.*

Vedere particolare n. 1 del *foglio annesso.*





endine
i ricco aspetto
n "Grosso Milano,,

n verità non s'era ancor visto un paio di tendine simili: non che voglia competere, con l'affermazione esposta, o magari alludere na superiorità di questa esecuzione, su tende lavorate in tutt'altra niera e di gran pregio: no: si vuol soltanto indicare la singola- della decorazione: due angoli fuggenti, per così dire, fregiati una di quelle lineature dette *eterne*, disposti in maniera da ciar cammino alla luce dall'alto: altri due invece a riscontro, disegno floreale, studiato in modo da intercettare, non la e, ma... occhiate indiscrete.

Fondo appropriato per questo lavoro è l'organdi, il tessuto di mus- a un poco rigido eppur leggero, che gode ora un favore prima pensato. Nel caso della scelta si dovrà usare a teli doppi, dovendo gere la consistenza dei fregi composti con la trecciuola di cotone or avorio, raccordata da barrette a punto smerlo, dove lisce, dove npite dal pippiolino; le une e le altre barrette si lavorano con co- e perlato, nella tinta della trecciuola, C B Croce n. 5.

La preparazione si fa su tela ingegnere disegnata; lungo le linee cciate, si dispone la treccia che si acquista, pronta o che invece lavora con l'uncinetto, a punto basso.

Ai ritorni, alle punte, il margine della treccia si adatta, raccoglien- nell'interno con minuto punto mulinello. Similmente si opera formar le curve, di cui il giro esterno deve disporsi libero e suf- iente, permettendo il formarsi di ondulazioni, testine e serpeg- menti, sia nei motivi di *eterne*, sia nelle composizioni floreali. Le quali aggiungono un altro elemento di esecuzione, ai due co- ni con quelli degli altri motivi e col mirabile merletto in basso: i ini a punto tela, col medesimo cotone delle barrette.

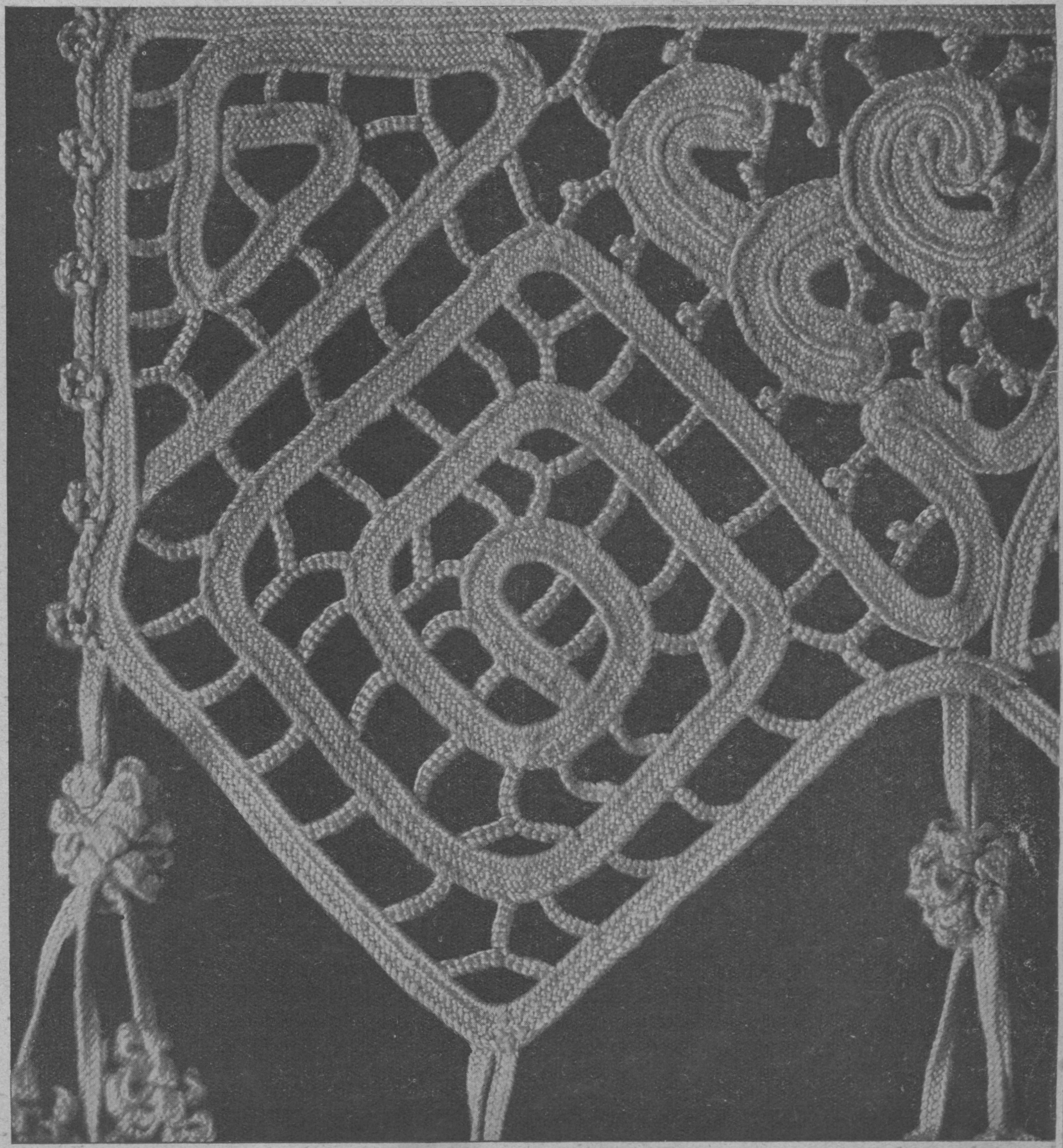
La rifinitura dei tre lati è la stessa trecciuola applicata giro giro, compita da un profilo a catenelle con pippiolini a esatte distanze, oro di uncinetto, sempre col cotone perlato n. 5: lo stesso che com- ne i pendagli dalle punte e dai rienti del merletto, in basso.

Fu detto poco sopra che un buon tessuto è l'organdi: ma le tende ranno aspetto ricco e di gusto anche meno effimero, se preparate n tela di lino bianca ovvero tinta avorio.

Le misure delle tende son cm. 60 × 130.

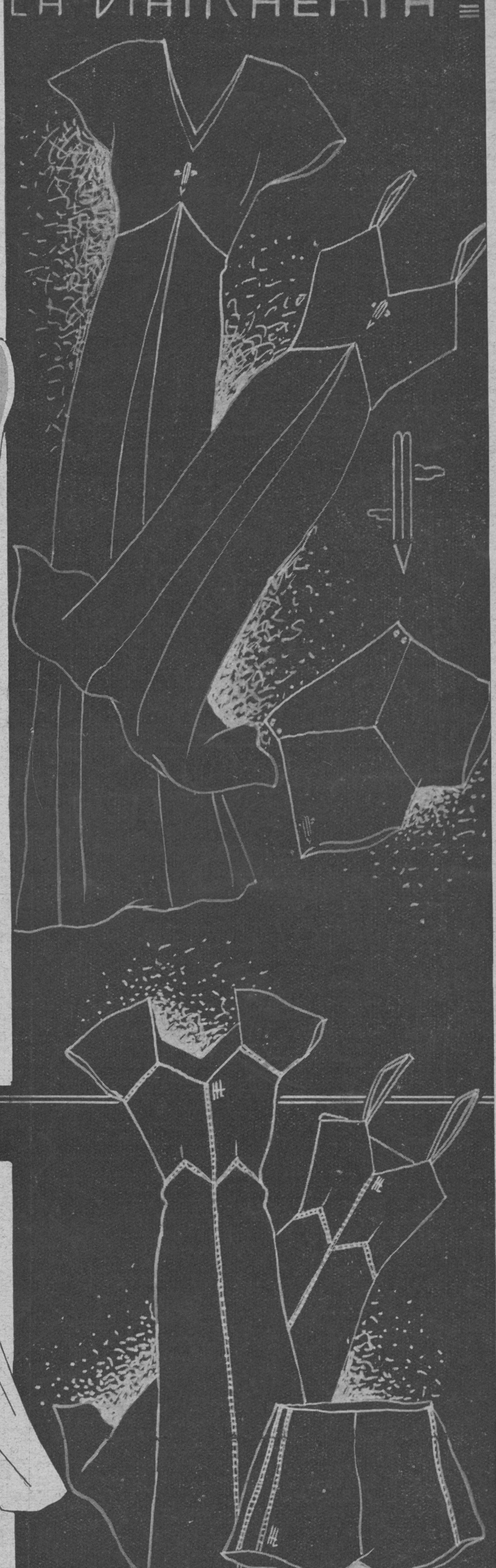
Tendine Grosso Milano di cm. 60 × 130.
ela lino greggia e disegno del lavoro in Grosso Milano su tela da ingegnere L. 28,—.
pighetta in cotone perlato necessaria per tutto il lavoro (metri 60) L. 50,—.

er ordinazioni vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto, 17 - Milano*



SIGNORE! Per eseguire i vostri tappeti adoperate solo lane "ELB,,

LA BIANCHERIA



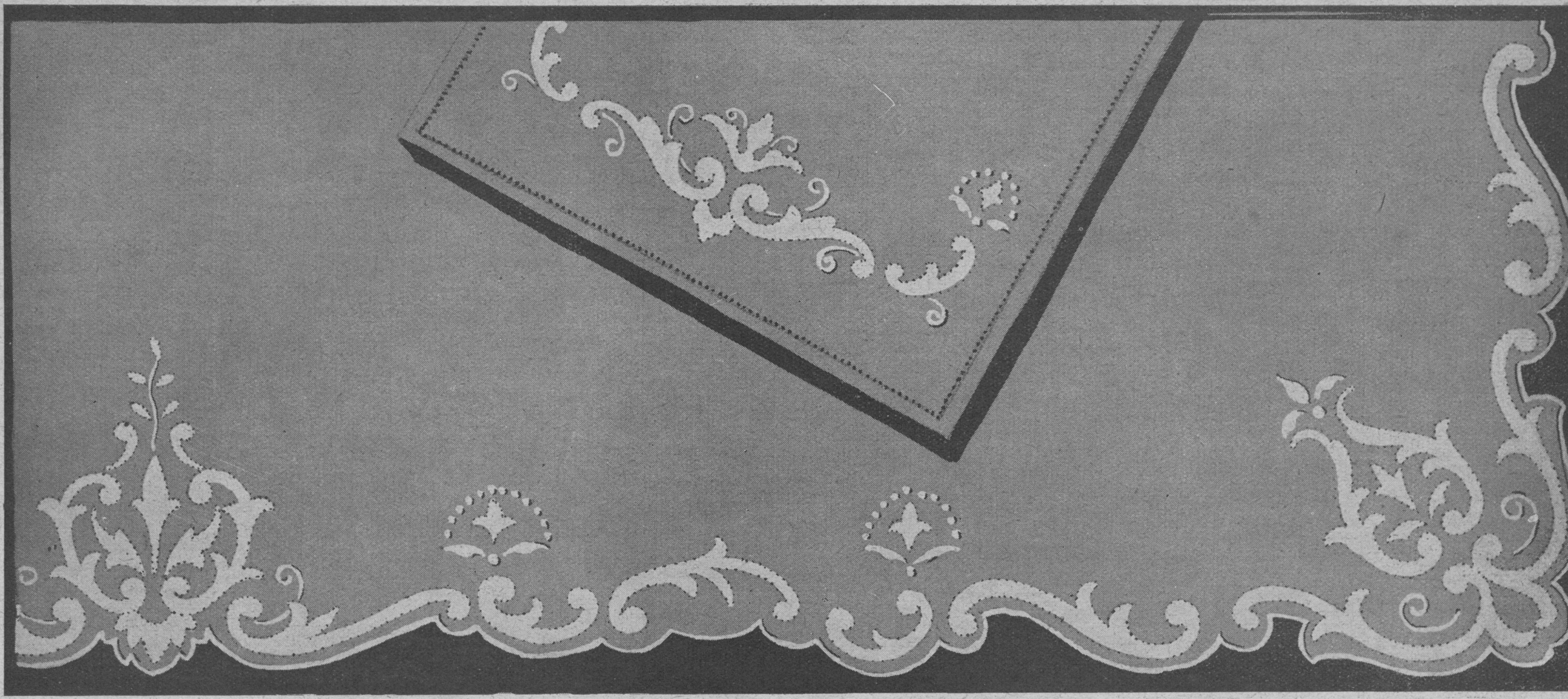
La biancheria femminile d'oggi ha per base di taglio ancora la linea Impero, evidente nel punto d'attacco delle gonne lunghe e fluttuanti al busto aderente e, si potrebbe dire, scarso.

Brevi e lisci sono i capi intimi, che si chiamano mutandine : hanno la cintura tesa, a punta e per tutta rifinitura un profilo di punto smerlo o un'orlatura sottile, di vago colore, o invece un punto basso di uncinetto. Oppure non hanno affatto cintura : questa risulta dalla disposizione dei teli di fianco, a filo sbieco pure come i teli davanti e dietro : teli che sono allargati verso il ginocchio. Uno sbieco non alto, applicato dal rovescio al giro vita, dà sostegno e possibilità di chiusura, da uno o dai due fianchi.

Le camicie di giorno sono un tutto con la sottana e col copribusto : ma tali combinazioni di giorno sono di lino, batista, giaconetto, pelle d'uova : per la sera tutta la biancheria (salve le mutandine) consiste in una sottoveste di crespo cinese del colore dell'abito, rifinita con orlaturine sbieche, a spalle interamente libere, a fianchi brevi, poichè l'incavo della ascelle è piuttosto prolungato.

La camicia di notte, assai lunga, richiede ancora tanto lavoro e una somma di buon gusto (anche di borsa) pari a quelli richiesti da un vero abito; questo, anche se la fattura non si complica con incrostazioni di merletti, con fantasie di sfilature, di ricami, ecc.

La nostra biancheria è più castigata e semplice di quella accennata di volo, in omaggio all'uso corrente. Unico ornamento è, si può dire, la sigla moderna, ricamata a cordoncino, nella tinta dell'orlatura, al petto, al giro del ginocchio.



DUE FORNITURE DA LETTO

L'espressione parrebbe superflua, presa nel suo significato letterale, poichè anche un occhio distratto vede subito che son due i gruppi di lavori, per letto matrimoniale: invece la frase vuol esprimere la diversità fra i gruppi, dei quali uno ha derivazione antica, allacciandosi ad elementi seicento-settecenteschi, l'altro è invece schiettamente moderno.

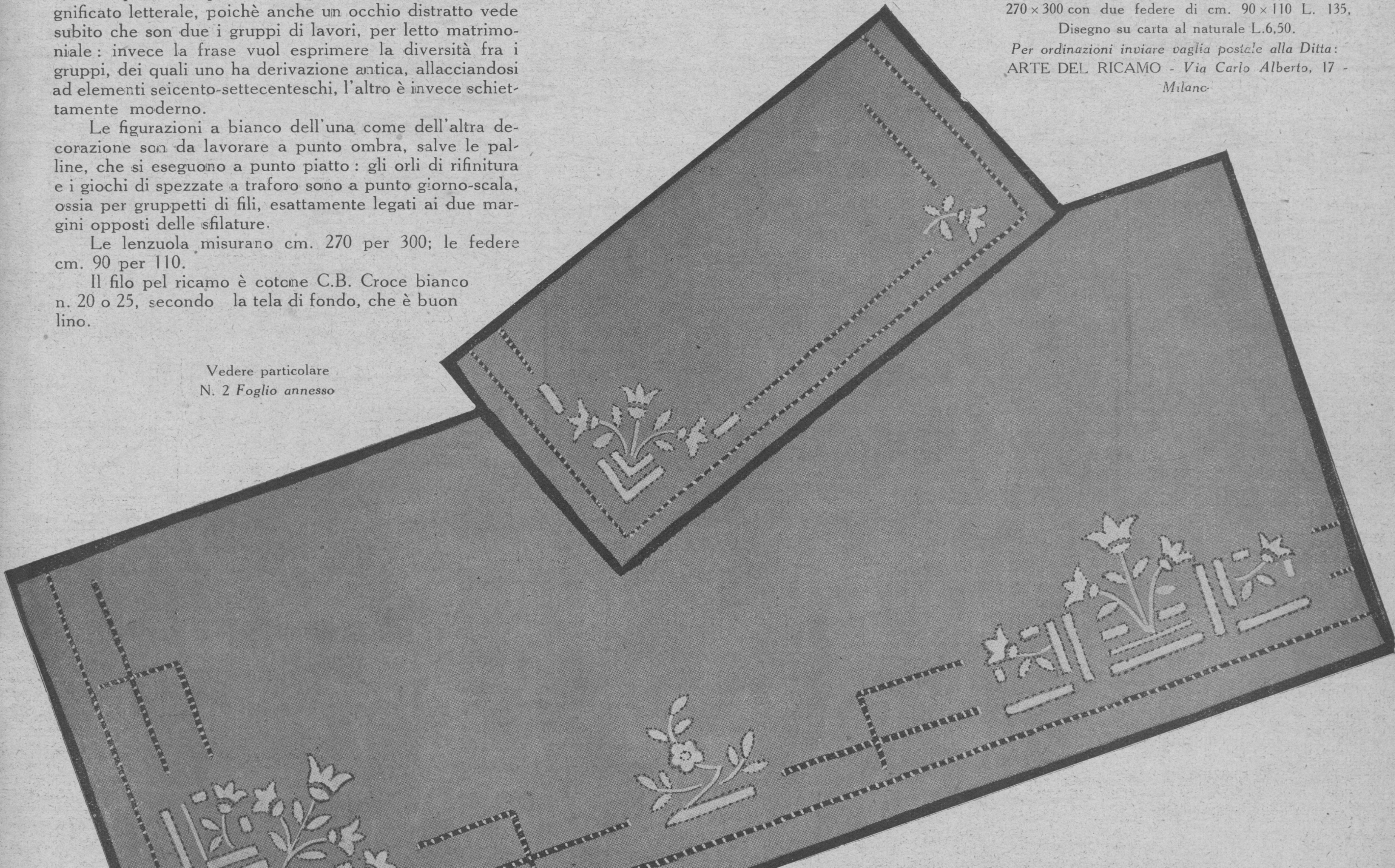
Le figurazioni a bianco dell'una come dell'altra decorazione son da lavorare a punto ombra, salve le palline, che si eseguono a punto piatto: gli orli di rifinitura e i giochi di spezzate a traforo sono a punto giorno-scala, ossia per gruppetti di fili, esattamente legati ai due margini opposti delle sfilature.

Le lenzuola misurano cm. 270 per 300; le federe cm. 90 per 110.

Il filo pel ricamo è cotone C.B. Croce bianco n. 20 o 25, secondo la tela di fondo, che è buon lino.

Vedere particolare
N. 2 *Foglio annesso*

Lenzuolo disegnato su tela puro lino morbido di cm 270 × 300 con due federe di cm. 90 × 110 L. 135,
Disegno su carta al naturale L.6,50.
Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta:
ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto, 17 - Milano*



PERMANOL
La nuova meravigliosa tintura per capelli
Facile e rapida applicazione
21 colori naturalissimi

Chiedetela alle migliori profumerie e parrucchieri per signora.
Concessionario esclusivo:
E. CERRATO - TORINO
— Via dei Mille, 18 —

LE PAGINE DELLA LANA ROSSI

Giacca per uscita.

Si lavora all'uncinetto con lana Rossi bianca 3 fili, a tre parti, più le maniche. Parti: dorso, davanti normale, davanti sagomato a punta. che si allaccia sul collo a scialle, eseguito con lana nera oppure turchina, in tinta con la cintura, composta di due trecce, coi bottoni romboidi di legno e con la gonna, di velluto. Della medesima intonazione è pure il cappellino, di panno o invece di lana, lavorato a mano.

Ecco il *procedimento d'esecuzione.*

Avviati i punti, mettiamo del dorso, a partire dal giro in basso, tornare su l'avvitatura con 1 punto di colonnina semplice legata in 3 volte e 1 punto basso: tutto il giro così. Voltando, ripetere l'esecuzione stessa, ma scambiando di posto e cioè lavorando il punto basso su la colonnina e la colonnina — sempre di un solo avvolgimento, ma legata con 3 movimenti a ritroso — sopra il punto basso.

L'esecuzione è facilissima: soltanto bisogna fare attenzione di impuntar l'uncinetto sempre nel mezzo e immediatamente sopra i punti del giro precedente. I punti son tutti vicini, ossia non v'è spazio fra essi, nemmeno di una catenella.

Voltando, si fanno invece 2 o 3 punti a catena, secondo la mano che lavora; questo per ottenere margini regolari.

Diamo le misure basi per tutto il capo.

Dorso — in basso cm. 23 (metà). Salendo verso l'ascella cm. 35.

Franco — cm. 38.

Incavo ascellare, in linea retta, altezza cm. 16-17. Il solito rientro di cm. 5-6.

Spalla, cm. 15, con cadenza da 3 a 4.

Nuca — larghezza cm. 7 (metà); abbassatura cm. 2.

Lunghezze massime — cm. 59 dalla punta spalla; 57 lungo il mezzo dorso.

* * *

Davanti sinistro, normale. — *Larghezza base*, cm. 33, all'ascella, 35, raccogliendo poi le maglie col giro finale di punto basso, per aiutare la borsa al petto.

Fianco, spalla, incavo ascellare (questo rientra di cm. 9) come pel dorso.

Scollo — profondo cm. 10, largo 11.

Lunghezze massime: da punta spalla in basso, cm. 62: linea del davanti, dalla profondità scollo cm. 52.

* * *

Davanti destro, sagomato. Larghezza base, cm. 33.

Quasi sulla linea dell'ascella, ma dal lato opposto, incominciare la curva, che prosegue facendo punta verso la spalla sinistra. La curva ha due movimenti; l'uno da sinistra a destra, salendo con cresciuti (misurar sul modello di carta) fino alla linea del massimo rientro ascellare, in linea retta cm. 33; l'altro movimento da destra verso l'alto: dalla punta che risulta, all'estremo spalla, sono cm. 42.

Ora la detta punta, con graduati ristretti eseguiti verso sinistra (e in basso con graduate aggiunte, via via limitate) sale a formare una striscia, prima un sol tutto col telo davanti poi alla spalla (che a questo punto dista dal basso cm. 64), poi lavorata a sè.

Si prolunga per cm. 5 dalla divisione spalla, alta cm. 8 in senso verticale e per cm. 50 dalla punta abbottonata, lungo il margine, che, ripiegato, gira su la spalla destra. Finisce obliqua come l'altra linguetta della striscia sbieca scura, la quale gira a cravatta sotto la punta or ora descritta e giunge al mezzo davanti, in curva. Le misure di questa striscia nera sono: cm. 13 al petto; diventano 11 alla spalla o prima piegatura su se stessa, 9 alla nuova piegatura, 8 alla fine della curva collo: inizia lo sbieco a formar punta, dal lato della curva massima o lembo che gira, così: anca, spalla sinistra, petto. La punta dunque si annoda dietro con un solo passo e si fissa con qualche punto d'ago dal rovescio.

Questa striscia si può lavorar meglio coi ferri, a maglia calza.

Maniche. — Larghezza: al polso cm. 28: al giro spalla cm. 38 in linea retta, cm. 42 in curva.

Lunghezza — cm. 42, linea interna. La linea esterna assume la lunghezza voluta, salendo a formar la curva, in continuazione dei graduati cresciuti col procedere dal polso — poco sopra — all'ascella. *Rifinitura.* — Un giro di punto basso con l'uncinetto, aggraziato da pippiolini.

Sciarpa-bolero, per casa.

Si compone di due strisce, l'una bianca, l'altra di delicato colore, disposte a piacere quanto alla tinta. Quella interna si lavora a maglia legaccio: l'esterna a maglia traforata, ma l'orlo che gira al busto e alle maniche pure a legaccio, per l'altezza di cm. 8-10. Possibilmente il telo esterno sia di lana più sottile e lavorato con ferri più grossi, con riferimento al telo interno.

Le misure per il modello di carta sono: *lunghezza giro davanti - spalla - dorso*, cm. 90-100; *larghezza o altezza*, cm. 70. Uno dei due margini lunghi resta intatto, l'altro, mettiamo quello a destra, subisce variazioni. Sulla base, a cm. 40 da sinistra, si fa un taglio perpendicolare di cm. 16-18: dall'angolo in basso destro sul margine destro, all'altezza di cm. 30 si pratica un taglio di cm. 16-18, in senso parallelo alla vita. Si ripetono le spaccature alla base opposta: o meglio piegata a metà la carta e segnata una linea colorata si praticano i 4 tagli a telo doppio. Agli estremi della piegatura si mettono le lettere *A* a sinistra, *B* a destra. L'angolo destro basso si segna con *C*. Piegando la carta lungo la diagonale A C e disponendo pari le spaccature del dorso coi davanti, si ottiene la forma schematica del bolero e la formazione delle maniche a campana, a parte innestate al corpo, in parte aperte: (la punta che risulta si rivolta poi in su e si fissa). Intanto si rivolta anche il margine intero, formando una striscia obliqua, più stretta alla vita, più allargata alle spalle-nuca. La carta, per essere ben disposta, richiede un taglio alla linea della nuca: ma la maglia, cedevole, si lavora unita e il risvolto si forma con garbo da sè.

Esecuzione - Si mettono i punti per cm. 40 e si lavorano per l'altezza della spaccatura: si mettono i punti per c. 30 e si lavorano, parte per uguale altezza: poi si uniscono tutte le maglie

"Blouse„ a baschina lunga.

Si lavora a tre parti : dorso, davanti a doppia esecuzione e maniche.

Dorso e davanti incominciano con un tratto di maglia legaccio, con ferri del n. 2 1/2, mettendo tanti punti quanti ne occorrono a cingere l'intero giro dei fianchi, ma attribuendone, sul totale 15 meno al dorso, per passarli invece al davanti.

Poichè questa è la parte visibile, seguiamo il procedimento su di essa, dopo aver preparato il solito modello di carta sostenuta. Ai giri di maglia legaccio segue l'esecuzione a trafori di mandorle o losanghe (vedere pag. 18 II, figura e spiegazione colonna destra, nel numero di ottobre '32: anche a pag. 17 II, figura nel numero di ottobre '33 e la relativa spiegazione a pag. 9, II. colonna, risposta a *Penelope bionda*, apparenti però a punto rovescio. Per il tratto visibile su la figura, l'esecuzione è a telo intero: dopo si sdoppia, salendo con bella curva alla ascelle, mediante limitazioni successive di larghezza, da giro a giro. Naturalmente si lavora a parti separate. Ugual procedimento si segue per il dorso.

* * *

La parte superiore nell'uno e nell'altro caso si lavora a maglia calza e meglio a punto delizia e cioè 1 punto dritto, 1 rovescio alterni (il giro di ritorno come si presenta) ma usando un ferro molto sottile e un ferro molto grosso. Anche questa parte del davanti si lavora prima intera, poi divisa per il passaggio della testa e la chiusura un poco a sinistra.

Le maniche si lavorano prima nella parte operata, abbondante, poi fòrmante sbuffo; dopo con la stessa maglia calza o a punto delizia, in continuazione. Il tratto del polso alla punta si lavora a parte e si adatta: lo stesso adattamento si fa tra le due diverse esecuzioni di dorso e davanti. E' procedimento più facile e riesce meglio, se non si sanno condurre esecuzioni miste di punti, variati di linea.

* * *

Le misure sono personali e perciò, anche per esigenza di spazio, non si possono precisare. Colore della lana a piacere: qualità Rossi, 3 fili.

Pei bimbi.

I tre piccoli capi, che d'estate si lavorano con filo perlato, per l'inverno si eseguono con lana morbida, 3 fili, lana Rossi, ben nota.

Son lavorati con l'uncinetto, una parte unita o compatta (ma tuttavia soffice e cedevole) e una parte più... ariosa: anzi nelle mutandine a sacco, cintola e straccali (bretelle) sono traforate.

* * *

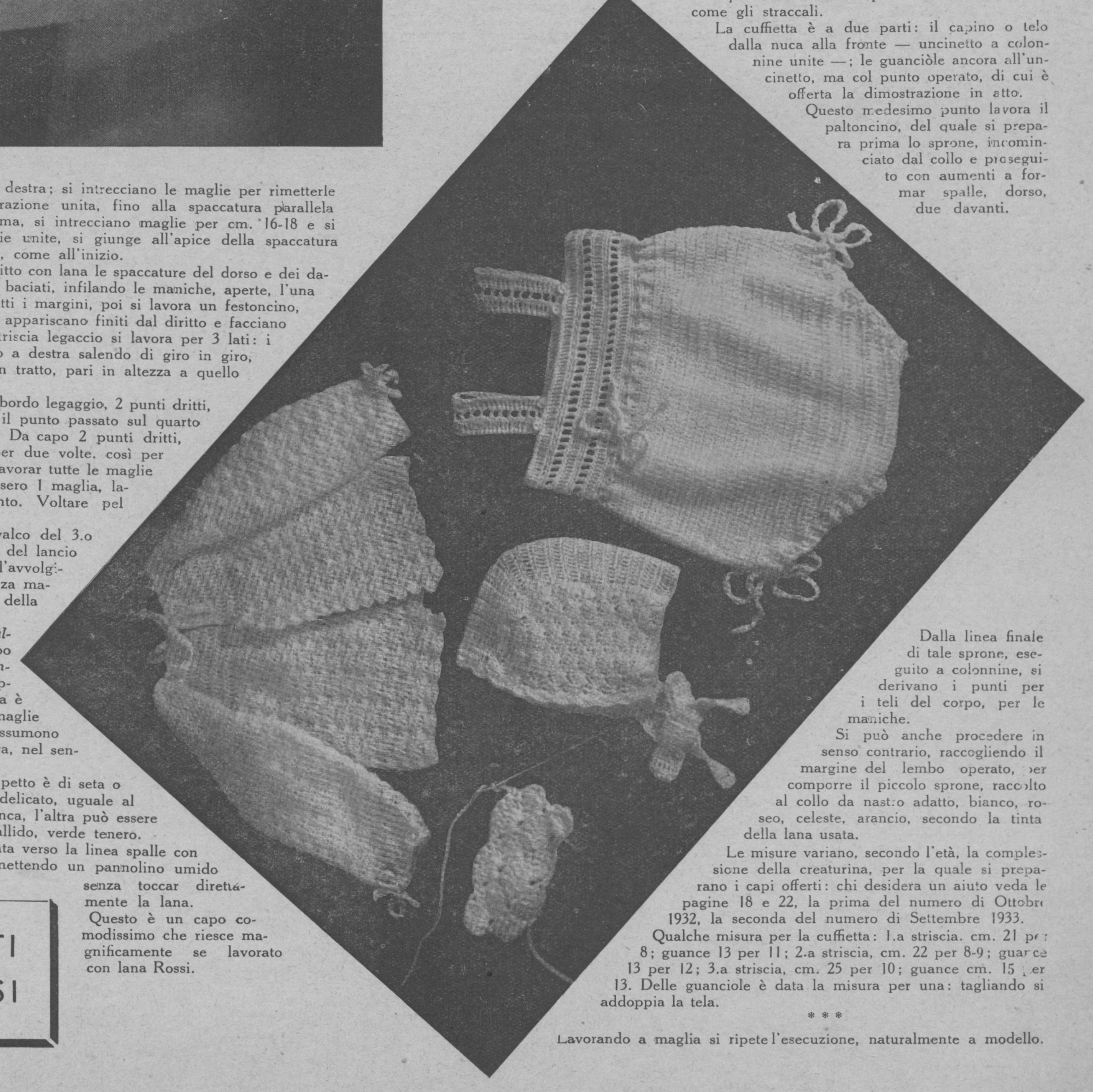
Così la parte in basso, dalla linea del varco a tutto il giro delle gambine, l'esecuzione è di un giro a punto basso e un giro a colonnine, con l'avvertenza, mentre si sale, all'infuori, di formare asole di catenella — 3 maglie o più — per il nastrino che serve a raccogliere e insieme aggraziare il giro-gambine.

L'esecuzione continua poi a punto unito, basso o invece colonnine, a piacere.

Alla vita si lavora un giro traforato di colonnine a 2 a 2, distanziate da 2 maglie di catenella per il nastrino di raccolta: poi si procede con un giro di colonnine unite, uno di colonne divise, alterni e variati da giri a punto bassoso: questo rifinisce la specie di cintola-bustina, come gli straccali.

La cuffietta è a due parti: il capino o telo dalla nuca alla fronte — uncinetto a colonnine unite —; le guanciòle ancora all'uncinetto, ma col punto operato, di cui è offerta la dimostrazione in atto.

Questo medesimo punto lavora il paltoncino, del quale si prepara prima lo sprone, incominciato dal collo e proseguito con aumenti a formar spalle, dorso, due davanti.



Dalla linea finale di tale sprone, eseguito a colonnine, si derivano i punti per i teli del corpo, per le maniche.

Si può anche procedere in senso contrario, raccogliendo il margine del lembo operato, per comporre il piccolo sprone, raccolto al collo da nastro adatto, bianco, roseo, celeste, arancio, secondo la tinta della lana usata.

Le misure variano, secondo l'età, la complessione della creaturina, per la quale si preparano i capi offerti: chi desidera un aiuto veda le pagine 18 e 22, la prima del numero di Ottobre 1932, la seconda del numero di Settembre 1933.

Qualche misura per la cuffietta: 1.a striscia. cm. 21 per 8; guance 13 per 11; 2.a striscia, cm. 22 per 8-9; guance 13 per 12; 3.a striscia, cm. 25 per 10; guance cm. 15 per 13. Delle guanciole è data la misura per una: tagliando si addoppia la tela.

* * *

Lavorando a maglia si ripete l'esecuzione, naturalmente a modello.

e si lavorano insieme, fino alla spaccatura di destra; si intrecciano le maglie per rimetterle tutte col giro seguente e procedere a lavorazione unita, fino alla spaccatura parallela dopo la linea della metà o dorso. Come prima, si intrecciano maglie per cm. 16-18 e si rimettono subito tutte. Continuando a maglie unite, si giunge all'apice della spaccatura perpendicolare ove si lavora a tratti separati, come all'inizio.

Finite le due strisce, si cuciono a sopraggitto con lana le spaccature del dorso e dei davanti, dal rovescio; si dispongono coi rovesci baciati, infilando le maniche, aperte, l'una dentro l'altra. Si fissano con punto basso tutti i margini, poi si lavora un festoncino, stando sul telo interno, di modo che i risvolti appariscano finiti dal diritto e facciano guernizione. Nell'eseguire il telo sopra, la striscia legaccio si lavora per 3 lati: i due alto e basso in senso orizzontale; il lato a destra salendo di giro in giro, ciascun d'essi a maglia sempre diritta per un tratto, pari in altezza a quello dei bordi orizzontali.

* Il traforo può essere il seguente dopo il bordo legaggio, 2 punti dritti, 1 passato senza fare, 1 lavorato; *incavalcare* il punto passato sul quarto eseguito: filo sul ferro destro per due volte. Da capo 2 punti dritti, 1 passato, 1 fatto, incavalco, filo sul ferro per due volte. così per tutto il giro. Voltare pel ritorno, rovescio. Lavorar tutte le maglie come si presentano e i doppi lanci come fossero 1 maglia, lasciando cadere l'eccedenza dell'avvolgimento. Voltare pel ferro dritto.

Con questo ferro, invece di fare l'incavalco del 3.o sul 4.o punto, *si prendono insieme* la maglia del lancio e la prima delle tre facenti gruppo costante: l'avvolgimento doppio del filo si fa subito dopo la terza maglia liscia di ciascun gruppo e cioè prima della diminuzione. Ritorno rovescio, come prima.

Col nuovo ferro dritto si effettuano gl'*incavalchi*, esattamente come pel primo lavorato: dopo il giro rovescio, si fanno i ristretti *prendendo insieme* la maglia del lancio e la prima del gruppo e così sempre alternando. Questa alternativa è indispensabile per mantenere ai gruppi di maglie dritte e ai trafori la linea diritta: altrimenti assumono direzione obliqua o verso destra o verso sinistra, nel senso delle diminuzioni.

* Il largo fiocco per allacciar la sciarpa al petto è di seta o anche di velluto leggero, bianco o di colore delicato, uguale al colore di una delle due strisce; se l'una è bianca, l'altra può essere lievemente rosea o di tinta limone, arancio pallido, verde tenero.

Si aiuta la disposizione del risvolto allargata verso la linea spalle con una stiratina a ferro non troppo caldo frammettendo un pannolino umido senza toccar direttamente la lana.

Questo è un capo comodissimo che riesce magnificamente se lavorato con lana Rossi.

MODELLI ESEGUITI
CON LANE ROSSI

LA MODA

Come prevedevamo, le due grandi pagine della Moda, con cinque figurini di alta eleganza ed ultimissima novità, hanno raccolto le simpatie di tutte le nostre lettrici e riportato un notevole successo. Le attestazioni di simpatia e di plauso che ci sono giunte, noi vorremmo che d'ora innanzi fossero accompagnate anche dall'espressione dei desiderata delle nostre abbonate; desiderata che noi ci sforzeremo di tradurre nei fatti, perchè Il Ricamo Moderno *deve raggiungere un cospiquo grado di perfezione e di preminenza. I modelli che presentiamo nel numero odierno rispondono alle esigenze della stagione e sono di facile esecuzione. All'uopo le Signore potranno rivolgersi al nostro*

SERVIZIO MODELLI

che è in grado di immediatamente soddisfarle con buon gusto, eleganza, precisione e modicità di prezzi.

SERVIZIO MODELLI

IL SERVIZIO MODELLI istituito da *Il Ricamo*, ha incontrato pieno favore. L'accuratezza. l'eleganza, la precisione del taglio distinguono i modelli che escono dal nostro Laboratorio.

Offriamo *due serie* di modelli già allestiti, nelle taglie (*mannequin*) di cm. 46 e cm. 48, rispondenti in tutto alle fotografie pubblicate in queste pagine.

I nostri modelli sono quanto di meglio si possa offrire alla signora più esigente, e sono ceduti a modico prezzo: LIRE QUATTRO; si spediscono raccomandati. Aggiungere UNA LIRA per l'invio.

Dirigere corrispondenza e valori alla *Casella postale* 532, *Milano*.

La perfezione del gusto, la *personalità* dell'abbigliamento non si ottengono se non col modello su misura. Li forniamo al prezzo di L. 8,50; aggiungere UNA LIRA per l'invio raccomandato.

NORME PER LE MISURE

1. *Larghezza collo*, all'attaccatura.
2. *Circonferenza totale del petto*, appoggiare il cm. a metà schiena e passare poi davanti al punto più forte.
3. *Larghezza spalle, davanti e dietro*, presa da una punta spalle all'altra (massima larghezza).
4. *Lunghezza vita davanti e dietro*, dalla spalla (punto del collo) alla vita.
5. *Circonferenza fianchi*, a circa 20 cm. sotto la vita.
6. *Larghezza braccio*, presa circolarmente all'altezza dell'ascella.
7. *Lunghezza manica*, presa all'esterno della spalla, col gomito piegato.
8. *Lunghezza totale abito*, dalla punta spalla allo scollo, alla lunghezza desiderata.

SERVIZIO INFORMAZIONI

Il Laboratorio de *Il Ricamo Moderno* risponderà a tutte le domande di informazione che gli saranno rivolte. Le richieste di informazioni dovranno essere redatte in modo chiaro e scritte da una parte sola del foglio. Accludere un francobollo da cm. 50 per la risposta.

Indirizzare la corrispondenza alla *Casella postale* 532, *Milano*.

DESCRIZIONE DEI FIGURINI

Da sinistra a destra

ABITO SPORTIVO in stoffa di maglia marrone con fibbia alla cintura e bottone di pelle; come guarnizione, un piccolo fazzoletto in linon arancio.

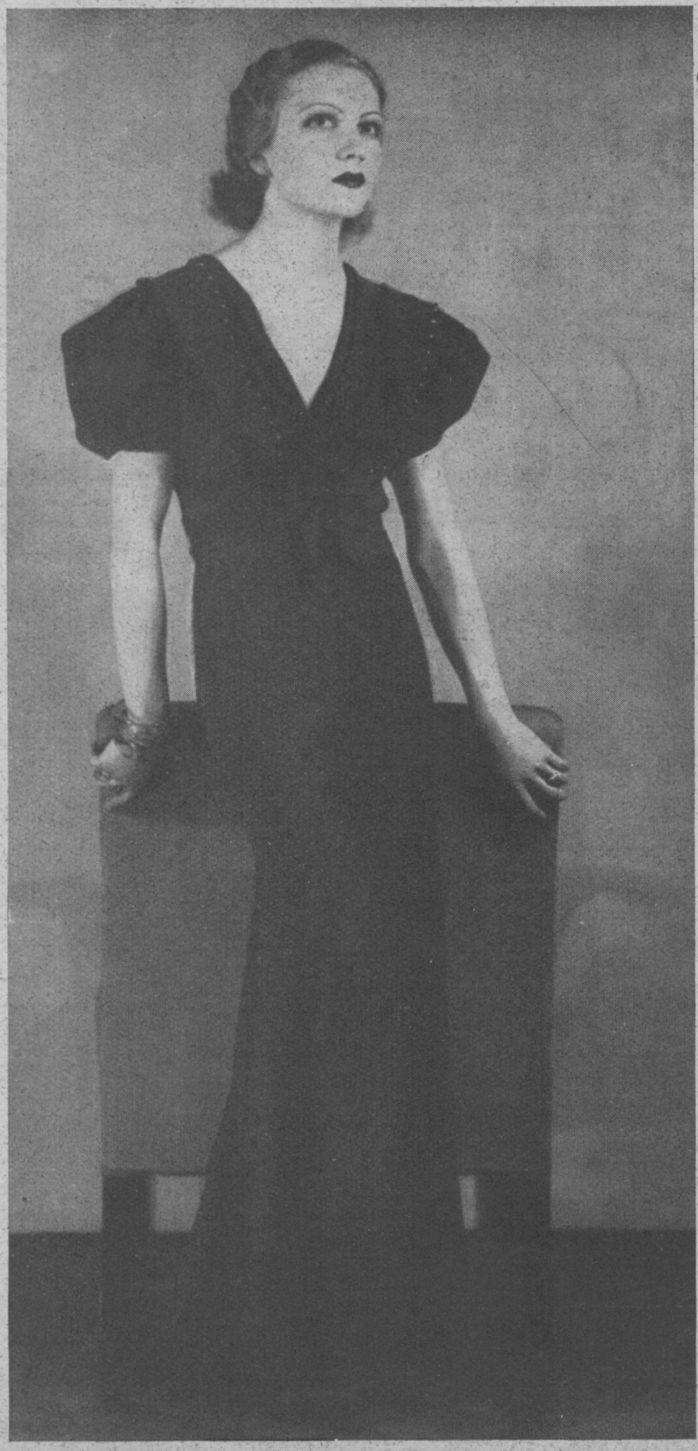
COMPLETO DA SCI in stoffa impermeabile grigio verde. - La giacca si può portare separata e porta un'attaccatura invisibile sotto la cintura. - Guanti, cravatta e berretto bruno scuro con strisce bianche.

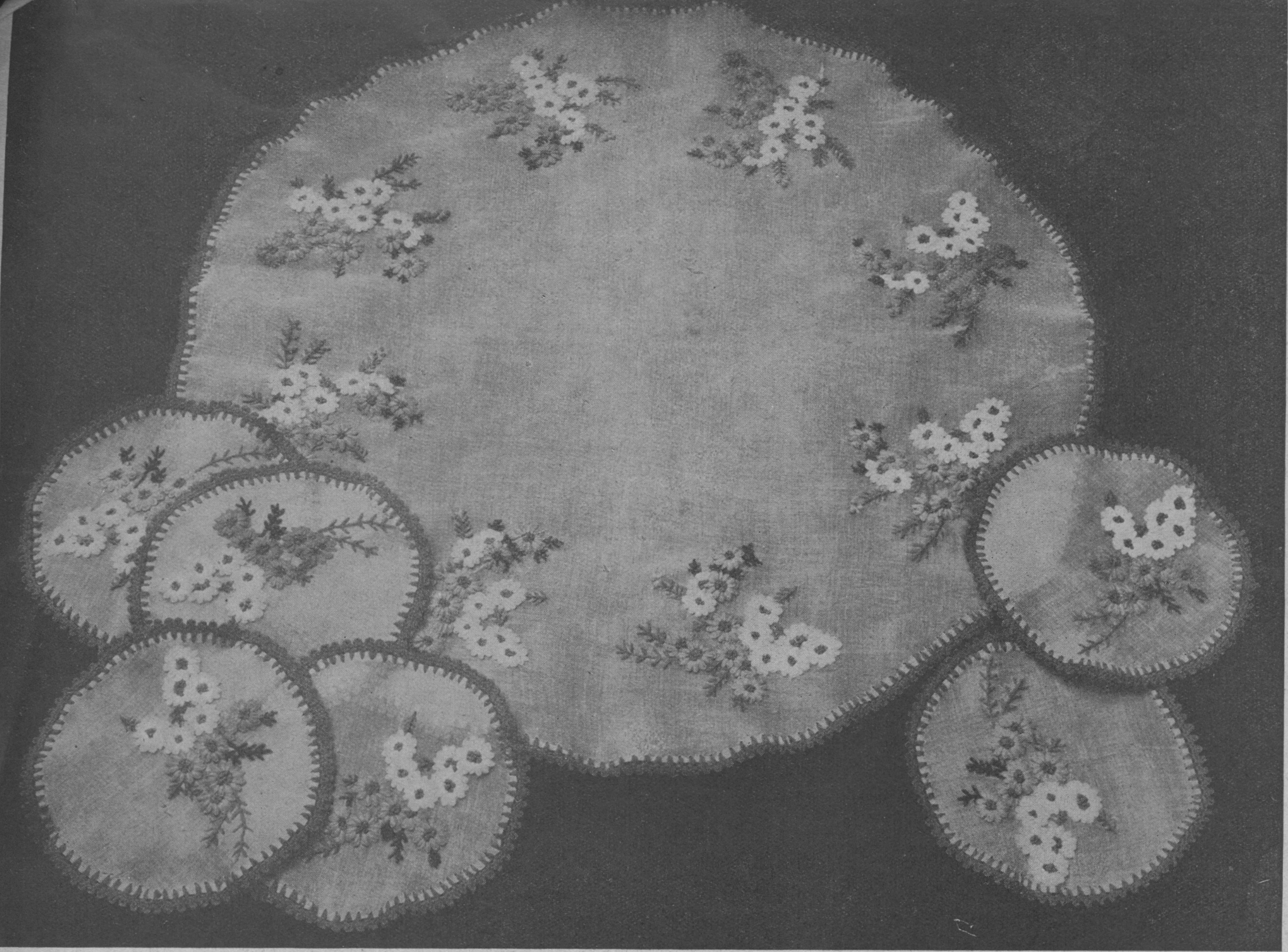
ABITO DA SERA in crêpe rosso, di nobile linea. - La sciarpa al collo è guarnita di strass.

ABITO INVERNALE in jersey, di semplice forma, con triplice spallina. - Cravatta sportiva con fibbia di legno come nella cintura.

In alto

GIOVANILE, ELEGANTE ABITO DA SERA in crêpe satin azzurro chiaro con apertura sulla parte superiore del braccio che rimane nuda - Manica con piccole ruches della stessa stoffa dell'abito a la scollatura un fermaglio in strass.





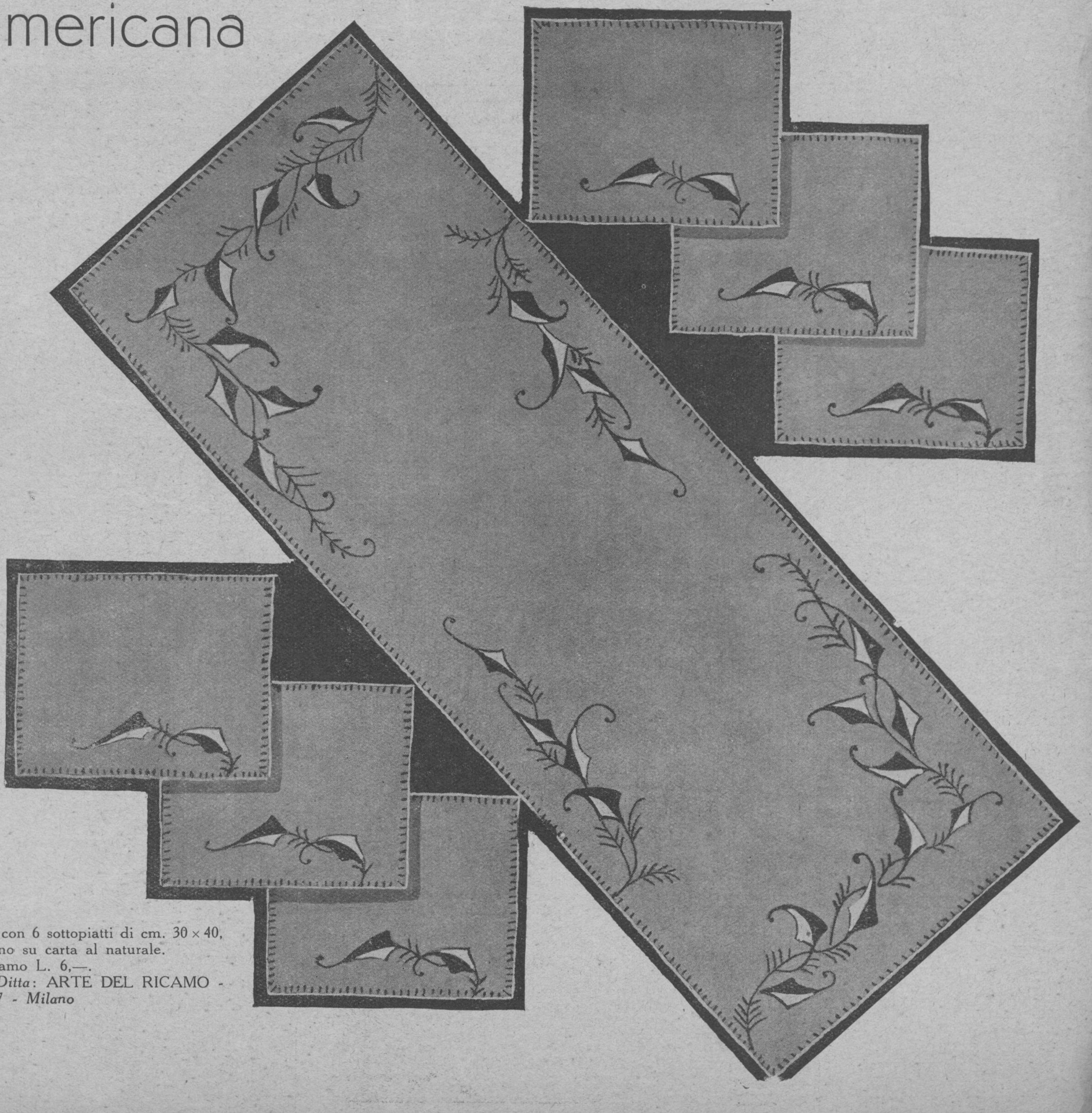
La piccola fiorita

Vedi di fronte testo e particolare a colori

Tovaglietta rotonda, diametro cm. 90, disegnata su tela puro lino con 6 sottocoppe di cm. 22 di diametro L. 32. Disegno su carta al naturale L. 7,—.

Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO *Via Carlo Alberto, 17 Milano*

Servito all'americana



In alcuni casi si preferisce l'allestimento della tavola alla maniera americana. Invece della tovaglia candida, ricamata a bianco, ricadente, sulla tavola si distende una lista variabile di misura, di fondo e di motivi ornamentali. I tovaglioli, di tela lino identica, ripetono un richiamo del fregio della tela madre, come la rifinitura, appropriata al ricamo.

Questo, nel servizio da noi presentato, è un ramo leggero a punt'erba nerissimo, dal quale nasce e sul quale s'appoggia via via una foglia a punta d'alabarda.

Le foglie sono a due colori, a due esecuzioni; la parte a destra è color verde bandiera unito e a punto piatto; la metà di sinistra è di color misto, bianco e verde chiaro, con cotone preparato già a due tinte, a punto festone piatto: di modo che questo lembo delle foglie risulta profilato.

La nervatura mediana soltanto deve figurare un pochino rilevata dal punt'erba verde bandiera, che percorre ogni foglia, dal suo nascere alla punta: anzi la continua e la finisce con breve curva inflessa. L'effetto di questo fregio è nuovo e grazioso: inoltre è lieto, sia per il contrasto dei toni, sia per le rifiniture che sono orli piegati (se si vuole eseguiti a punto bucato), con punti alterni di complemento e neri e verdi: questi nella tinta più visibile.

Qualcuno anziché stendere una lista sola nel mezzo, di lungo, preferisce disporne due simili nel senso contrario; allora i posti si preparano sulle tele e il piano vuoto di centro si occupa con qualche oggetto decorativo.

Si può decorar la mensa — con tanto maggior piacere in questo mese, per le tante ricorrenze festive — con ornamenti di vetro soffiato muranese: rami di mandarini, di pesco fiorito, di mimose.. naturali, pergolati che son piccoli capolavori, di sorprendente natura e grazia. Filato adatto al ricamo è il cotone perlato C. B. Croce n. 8, oppure il mulinato n. 12-16.

Servizio americano con lista di cm. 70 × 120 con 6 sottopiatti di cm. 30 × 40, disegnato su tela L. 37,—. Disegno su carta al naturale. Cotone necessario pel ricamo L. 6,—.
Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto, 17 - Milano*

SERVITO "LA PICCOLA FIORITA,,

Piccola, ma ricca e gradevole è la fiorita del servizio per bevande invernali, per offerta di frutte, a merenda. Tale è la forza della suggestione che un ponce, un rosolio e te, caffè e un frutto, un dolce più sembran gustosi quanto meglio son presentati: per questo chi non si compiace di offrire alla buona, ma segue in ogni atto cortese anche la forma cortese, procura di non essere mai privo di simili serviti, di tela più o meno sottile ma buona, di vero lino, candida o della bianchezza dell'avorio antico.

E se ha un servito di terraglia antico Lodi, Milano, un moderno Laveno, un Faenza floreale o altro simile decorati di fiori semplici, campestri, ripete sulla tela quei motivi composti di rameggiature, lievifronde, vivaci fiori d'ogni tinta, simili ai fregi della nostra « piccola fiorita ». La quale, sul tondo riprodotto alla pagina di contro, rivela e tinte del filato e punto di esecuzione. Questa risulta dai seguenti punti: erba, pei rami verdi leggeri; anellato con punto riempitivo nel mezzo di ogni petalo; stemma o nodini con asola portata indietro, per il cuoricino, il quale è dorato per le corolle violette e per quelle di colore indaco: è rosso cupo per i fiori dorati: è verde scuro per le margheritine volgenti al rosso.

La rifinitura è un orlo piegato alto mezzo centimetro, contornato da un primo giro di punto basso (a puntature abbraccianti il doppio telo, distanziate da uno o due punti di catenella, secondo la grossezza del filato) e da un secondo giro di punto basso, con pippiolini.

Il filo più adatto per l'esecuzione è il cotone perlato C. B. Croce, tinte durevoli, numero 5 o numero 8, secondo la tela. Col primo si ha sul fondo un rilievo di maggiore effetto dei gruppi fioriti, delle corolle isolate; col cotone del secondo numero, consigliabile su tele più sottili, si ha un aspetto più pacato e gentile.

Il tondo massimo ha il diametro di cm. 30-35, gli altri tondi hanno il diametro di cm. 22.

ABBONATE... LETTRICI...

Vi dobbiamo un sentito ringraziamento per la fervida cordiale simpatia con cui avete accolto i nostri sforzi per rendere il Ricamo Moderno *più degno di Voi e dei tempi nuovi. Ringraziamenti tanto più spontanei in quanto ai nostri sforzi e alle nostre larghe vedute, Voi avete immediatamente corrisposto con una propaganda a favore della Rassegna, che abbiamo la certezza darà ottimi e durevoli risultati.*

Il numero che Vi presentiamo non è impari al precedente e continua la rinnovata serie della Rassegna, che col Vostro aiuto e il Vostro consiglio migliorerà di mese in mese.

A noi dunque, fedeli del Ricamo Moderno! *E ricordate che ad incitarvi nel buon lavoro di diffusione della Rassegna, per ogni nuovo abbonamento annuale inviatoci* si ha diritto ad un premio *da scegliersi tra i numeri* 525 e 526, *indicati a pag.* 4 (*Programma d'abbonamento*). *Due abbonamenti uniti* danno diritto ad un premio di lusso, *da scegliersi tra i numeri* 527, 528 e 529 (*pure a pag.* 4).

LA PIÙ PRATICA RIVISTA DI MODA

VESTIRSI DA SE È IL SUO MOTTO

PER VESTIR BENE CONSULTARE VESTA

ABBONAMENTO ANNUO L. 12

VESTA - casella postale 1206 - MILANO

COME VUOL CORTESIA

Un'ape dorata entrò ultima, fra un gruppo di compagne, raccolte nel salottino della maggiore sorella « Ape bruna » e subito si diffuse nel cantuccio un'emanazione dolcissima e si avviò una conversazione animata.

— Oh chi si vede? Anche tu? Un raggio di sole, ed eccoci tutte fuori illuse, alla ricerca di nettare.

— Ma che buon odore, sorellina! Vieni da qualche bel prato fiorito, da qualche ricco giardino?

— Che che! Dove fioriscono prati e giardini in dicembre?

— Oh, in qualche parte del mondo, certo, se le amiche nostre libellule ci hanno sussurrato la verità, un giorno del Maggio passato.

— Lontano, lontano proprio adesso fioriscono le rose...

— Ma io non vengo da tanto lontano e non avrei nemmeno potuto in così breve tempo di luce sconfinare chi sa dove...

— Non sai volare tu, come noi, a settanta, ottanta chilometri all'ora?

— Lasciamola in pace. Piuttosto di': sembra olezzo dolcissimo di calicanto, ma finora non ho visto neppure un cespo vestito delle fogliette d'oro. Come dunque sei tutta odorosa?

— Si sarà profumata con minor fatica, in qualche casa forse vicina: è così?

— E' così, sorelle mie.

— E allora di' a noi tutte dove, come, perchè...

— Eh, una risposta alla volta; cioè come verrà la storia.

— Racconta, via.

A modo suo la piccola errabonda vanerella parlò alle amiche incuriosite.

— Or son pochi momenti, vagando per la città da una finestra ad un balcone, ove qualche lista di sole m'invitava, capitai sul davanzale d'una camera, bella vi dico, ove una signora ch'io conosco da un pezzo, una regina, credo...

— Ma di', non vorrai prenderti giuoco di noi. Non si arriva così facilmente alle soglie di una regina.

— Intendo dire una regina dell'eleganza.

— Ah!...

— Lo posso dire, perchè per l'addietro l'ho seguita e osservata un po' dappertutto.

— Ah, sì? Ebbene come veste, che fa, come si comporta?

— Non perdere il filo, sorellina: dovevi dirci...

— Lo ritroveremo, non dubitare.

— Prima di tutto debbo dirvi che quella signora... diamole un nome... Regina... sostiene che v'è un'arte del vestire e che essa è tale, quando le signore sanno adottare e variare il proprio abito, secondo le circostanze.

— Non capisco.

— Infatti questi non sono argomenti per le api: ma continua, in cortesia:

— Dunque, Regina si veste, dicono le amiche sue in conversazione, con tatto e con garbo, secondo i casi.

Nel giorno di ricevimento, chi le fa visita la trova sempre molto distinta, con abiti di taglio semplice, ma accurato: veste di grigio-perla, cenere-azzurro, verde-acqua, lavanda con guarnizioni adatte, molto fine.

Il medesimo criterio segue nel far visite, nel recarsi a sua volta a ricevimenti. Se questi sono lussuosi... oh con quale eleganza Regina indossa una veste bianca e nera, o nera e argento, di seta, o di taffetas blu, guernito di rosa delicato.

— Che bellezza!

— Invece quando fa visita a una persona in lutto Regina indossa un abito quasi dimesso: per seguire un funerale, benchè sia una signora d'oggi, osserva la degna usanza d'un tempo, allorchè le donne di ogni ceto avevano in guardaroba un serio abito nero, pronto per simili circostanze. E' vero che la moda allora non variava come ora...

— Però il taglio d'abito nero è ancora nel corredo delle spose campagnuole.

— In città, non più?

— Ma una veste scura l'avranno e avranno anche il buon senso di metterla in quelle circostanze, le donne cittadine.

— Eh, si vedono a volte vesti rosse, gialle, verdi, dietro carrozze funebri.

— Che sconvenienza!

— Se Regina a teatro, ai ricevimenti, al ballo usa i gioielli che possiede...

— Belli?

— Piccoli soli!

...se ne astiene quando visita i suoi poveri, i suoi malati, le operaie che lavorano per lei, nelle case loro modeste.

— E' buona. E' gentile...

— Oh, di', sorellina, che gioielli ha la tua signora?

— Perle vere, che porta a teatro, in palco; ha medaglioni cesellati e antichi e moderni e li mette nel pomeriggio. A volte sfoggia invece brillanti, l'intera fornitura di testa, collana, orecchini..

— Quando?

— Nei ricevimenti serali o in quelli diurni con illuminazione a giorno.

— Oh, perchè?

— Perchè diamanti e brillanti sfavillano di più e danno migliore attrattiva alla luce artificiale.

— Regina le sa proprio tutte.

— E la nostra sorellina pure.

— Ma da qualche tempo la signora si adorna con coralli di un bel rosso piuttosto pallido. I grani sfaccettati della collana e del braccialetto sono interrotti da qualche gemma brillantissima, piccola.

— Saranno diamantini.

— E va sola, Regina, in tutti quei posti?

— Durante il giorno, dai poveri, dai malati, da qualche amica afflitta va sola, perchè ama far il bene in segreto: di sera si fa accompagnar dal marito, dal fratello, da uno zio... secondo le possibilità dei signori.

— O per non disturbar sempre uno solo...

Un ronzìo che pare una risata scuote il gruppo delle piccole alate a quell'uscita, poi l'una di esse domanda:

— E il compagno come si veste?

— Mette l'abito di rigore per le grandi cerimonie, di sera.

— E non di giorno, mai?

— Di giorno soltanto per le circostanze di nozze, di grandi esequie, per invito in tribunale a testimoniare con giuramento.

— Oh, che rispetto!

— Tribunali, giuramenti..... che terrore danno queste parole!

— A noi, alle femminucce; ma pei signori uomini, in ispecie per quelli di classe sociale elevata — quando non hanno marachelle su la coscienza — andar al Tribunale è avvenimento pacifico.

— Vestiti, gioielli... oh i guanti? Ho udito affermare che i guanti hanno assunto un'assoluta importanza, nell'abbigliamento delle signore.

— E' vero. Una signora elegante non dimentica mai di calzarle quando esce, dice Regina.

— Oh ma vedete, care: il nostro solicello è sparito: vien notte e bisogna rientrare nella casuccia.

— Come signore dabbene.

— Tanto più che noi non abbiamo fratelli, mariti buoni, zii che ci accompagnino. Ci ritroviamo, però?

— Qui, in questo bel cantuccio?

— Ma sì.

La piccola compagnia uscì, disparve nel solco dell'ultimo raggio.

(Continua) NONNA CESIRA

ESTETICA FEMMINILE

L'ESTETICA DEL VISO E DEL CORPO

Anzichè dell'igiene cutanea per i vari tipi di pelle — come m'ero prefisso — parlerò dei peli superflui. Tre lettere, in questa settimana, di lettrici, sull'argomento. Non siamo del parere che la nostra epoca moderna sia particolarmente favorevole all'ipertricosi: brutta parola — dal greco — per indicare l'abbondanza di peli superflui, o — meglio — la crescita in zone che dovrebbero essere ricoperte al massimo da una peluria lieve. In ogni epoca ci devono essere state molte donne afflitte da queste apparizioni inopportune se la letteratura è piena di accenni ai.. depilatorii! E poichè abbiamo nominato questi preparati, diciamo subito che essi possono essere permessi per le ascelle e le gambe (meno) ma mai per l'avambraccio e assolutamente mai per il viso.

Quasi tutte le donne o le ragazze che si lamentano della grossezza dei loro peli hanno sulla coscienza le applicazioni di un depilatorio! Purtroppo la réclame, certe volte sfrontata, promette la depilazione definitiva attraverso un depilatorio più o meno radioattivo. Le case serie invece non aggiungono la parola « definitiva » ma invogliano pur sempre a provare con illustrazioni o figure suggestive.

Per la cura: la prima cosa è farsi visitare dal medico generico perchè verifichi la funzione di certe glandole ed eventualmente ne curi le deviazioni, la seconda è quella di aiutarsi a sopportare la peluria decolorandola con i comuni decoloranti: acqua ossigenata (a 20 e 40° vol.), ammoniaca, ecc. *Mai* depilare dunque nè con depilatorii, nè con le pinzette, nè con le resine (che non sono altro che un mezzo più spiccio di strappamento).

Depilatorii, pietra pomice, ecc., agiscono nè più nè meno che come il rasoio, rafforzando i peli. Strapparli porta allo stesso risultato, con in più i foruncolini frequenti e la ricrescita deviata del pelo. « E allora cosa dobbiamo fare? ».

Con la pazienza e la costanza si riesce ad assottigliare il pelo, a sfibrillarlo e farlo cadere, senza stimolare le papille; l'acqua ossigenata e l'ammoniaca usate con dati riguardi portano certamente al risultato di diventare presentabili. Ma per i peli grossi, che i decoloranti non riescono a decolorare nè ad assottigliare, non c'è che la distruzione elettrica della papilla pilifera. Lavoro paziente che in buone mani dà risultati ottimi, in cattive mani... delle piccole cicatrici al posto del pelo eliminato. Ma — ripeto — con questo metodo (che è l'unico innocuo e definitivo), correttamente applicato, si possono eliminare sino a 50-60 peli grossi per seduta.

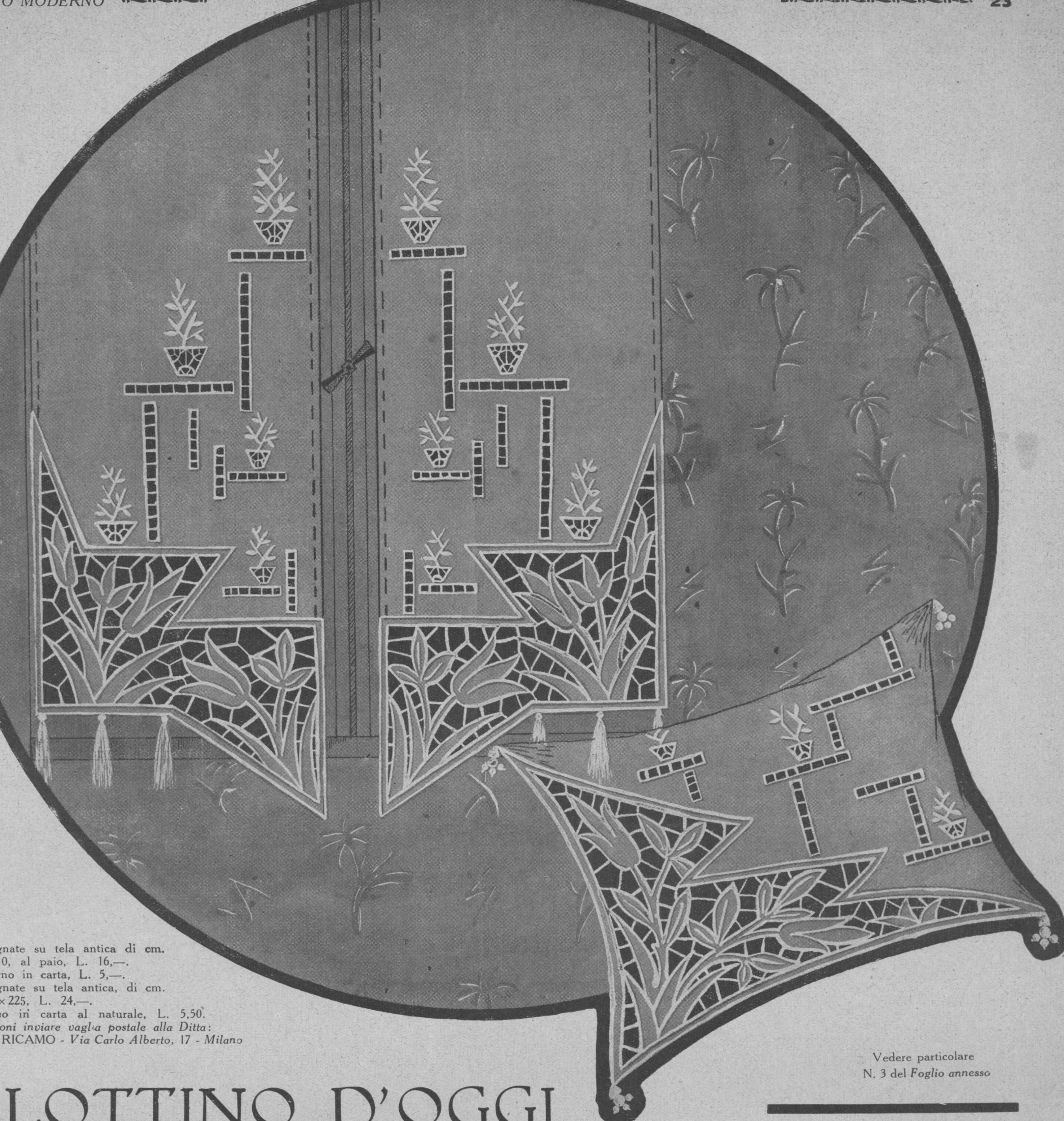
Sconsiglio invece la depilazione con i raggi X e col radium, per le conseguenze lontane sempre possibili.

DOTT. D. LIBERA.

Milano, novembre - XII.

"Passa LA DUCALE" ecco le sue gemme: CIPRIA E CREMA DUCALE

incomparabili prodotti per aumentare la bellezza ed il fascino della vostra carnagione.



Tende disegnate su tela antica di cm. 60 × 110, al paio, L. 16,—.
Disegno in carta, L. 5,—.
Tende disegnate su tela antica, di cm. 60 × 225, L. 24,—.
Disegno in carta al naturale, L. 5,50.
Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta:
ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto, 17 - Milano*

Vedere particolare N. 3 del *Foglio annesso*

SALOTTINO D'OGGI

Salottino o piccola stanza di studio, di lavoro, o angolo... personale nella stanza di tutti? Come si vuole o come si può, secondo la disposizione dei locali componenti la casa.

Quale che sia il posto, al quale si adatterà la fornitura qui presentata, certo essa figurerà bene e darà effetto di un... salottino in un salottino. Perchè mai?

Perchè ripete con sì bel garbo i motivi ornamentali del parato o delle pareti, se le piccole cactee sparse sul fondo neturo sono direttamente frescate su fondo vivo, cioè su intonaco.

La decorazione di un salottino d'oggi non può più esser la medesima di anni sono: deve intonarsi invece con l'*aria* ambiente e abbellirsi delle forme vegetali più adatte alle forme recenti della mobilia. E le più adatte sono le varie specie di cactee, preferite quelle a stelo rigido: l'*aloe spinosissima*, dal cespo nutrito di foglie aguzze e dentate... che sembrano lame di sega, col fiore alto: la *stapetia grandiflora*, o l'*heurnia*, ch'è tutta uno spino.

La prima specie nominata figura al basso delle tende, le quali con sorprendente originalità, scendono a formar punta dal mezzo lato in basso: figura altresì alla metà sinistra del cuscino

La cactea ultima nominata, cresciuta nei vasetti... giapponesi, adorna i diversi piani della lineatura che sulla tela riproducono i piani di mobiletti e scaffaletti laccati, i quali appunto accolgono nelle case moderne vasi, cassette, coppe di piante grasse, fiorite o non. Così nelle tende come nel cuscino analogo, la parte di ornamento a traforo più largo è lavoro di intaglio, lo stesso del ricco centro di pag. 5.

La parte a piani scalati, di trafori meno evidenti, risulta dai punti pisano, per le scalature, *Aemilia Ars* pei vasetti, erba o cordoncino e piatto, per le piantine.

Le tende sono larghe cm. 60 e lunghe, punta compresa, cm. 220 o 225: son rifinite in basso dal punto smerlo a liscio profilo, agli altri lati da punto bucato semplice.

Il cuscino misura cm. 60 per 45 finito: è montato liscio e compito da pendagli di pallottole e piccole nappe, composte col cotone del ricamo.

Il fondo è tela Colbert.

"COME TU MI VUOI"

.... *ESSENZA DI TUTTI I FIORI*
CAREZZA SOTTILE DI PRIMAVERA

CREAZIONE
BERTELLI
1933

L. 18.–

Direttore Responsabile: CAMILLO SCHIAVINA — ARTI GRAFICHE MILANESI Corso S. Gottardo, 16 - Milano

IL RICAMO MODERNO

Cuscino "archi rampanti"

Cuscino disegnato su tela lino « Hermalain », cm. 45 × 60 doppio, L. 12,—, disegno in grandezza naturale su carta, L. 4,—, materiale necessario per l'esecuzione del ricamo, L. 15,—.
Per ordinazioni inviare vaglia postale alla Ditta: ARTE DEL RICAMO - *Via Carlo Alberto, 17 - Milano.*

Il nostro cuscino presenta nuovi motivi ornamentali gradevoli, con quegli archi a quattro lineature, il fregio ornamentale di trecciuola, i due rami simmetrici spiegati, a foglie ovali.

Gli archi sono lumeggiati con gradazione complessiva sempre più chiara, salendo nel mezzo del piano e alternano le quattro lineature secondo questa distribuzione : azzurro cupo, azzurro normale, cupo normale : così per i due archi tracciati agli estremi. L'alternarsi delle due gradazioni è ripetuta per gli altri, ma alleggerendo di due in due le tonalità del colore fondamentale, blu ceramica.

Il punto di esecuzione è l'annodatino di Palestrina molto avvicinato, con cotone perlato n. 5 C. B. Croce, tinte durevoli. La spiegazione del punto è facile a ritrovarla nel volume *L'Opre leggiadre* di Lucia Petrali Castaldi (editore Antonio Vallardi, Milano), libro che tratta di lavori regionali nostri, come ognuno sa; il punto Palestrina è regionale del Lazio.

Il fregio sul quale poggiano gli archi è uno snodarsi di spirali simmetriche, formate da treccina color bianco avorio, fissata a punti filza nel mezzo del serpeggiamento. In centro la trecciuola forma stelo rigido, a sostenere un fiore... geometrico, delle quattro gradazioni azzurre. Quel fiore è lavorato a mosaico, scomponendo il trapezio — ammettiamolo tale — in triangoli uguali fra loro a due a due, in simmetria. L'aspetto di fiore è completato dai due bellissimi rami, pure a rispondenza.

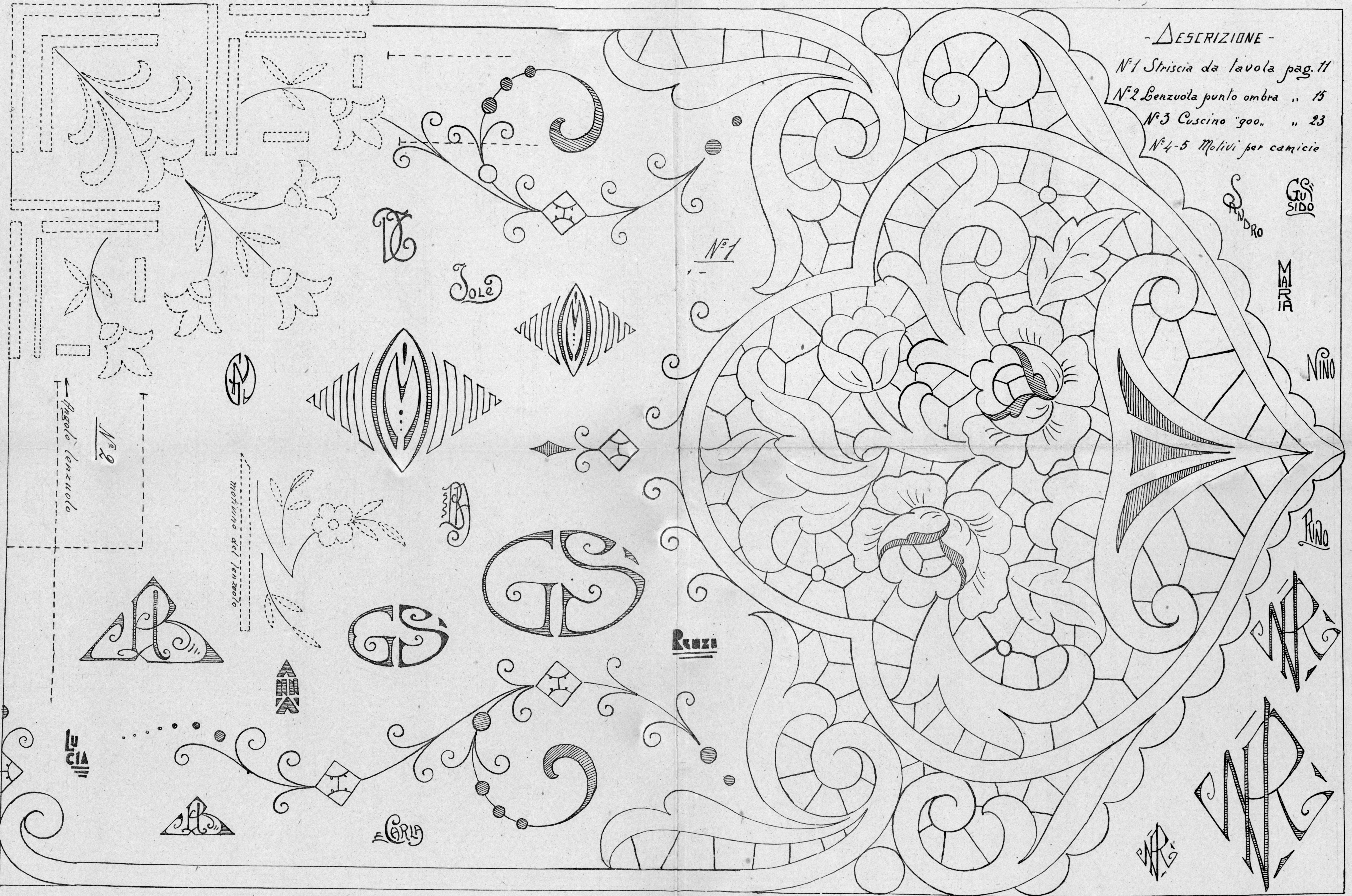
Il gambo a punt'erba grosso ripete esattamente le gradazioni dell'azzurro, per finire col bianco : bianco è il lembo o contorno di ciascuna foglia, a punto lanciato, obliquo rispetto la mediana, contornata poi da punt'erba bianco brillante; invece la parte centrale di ogni foglia è occupata dalla tonalità scura, con punto lanciato o piatto, posato seguendo la movenza della foglia. Questa parte si lavora prima del lembo. Compisce l'ornamento in basso il... labirinto di trecciuola avorio e sembra rendere un movimento d'ala.

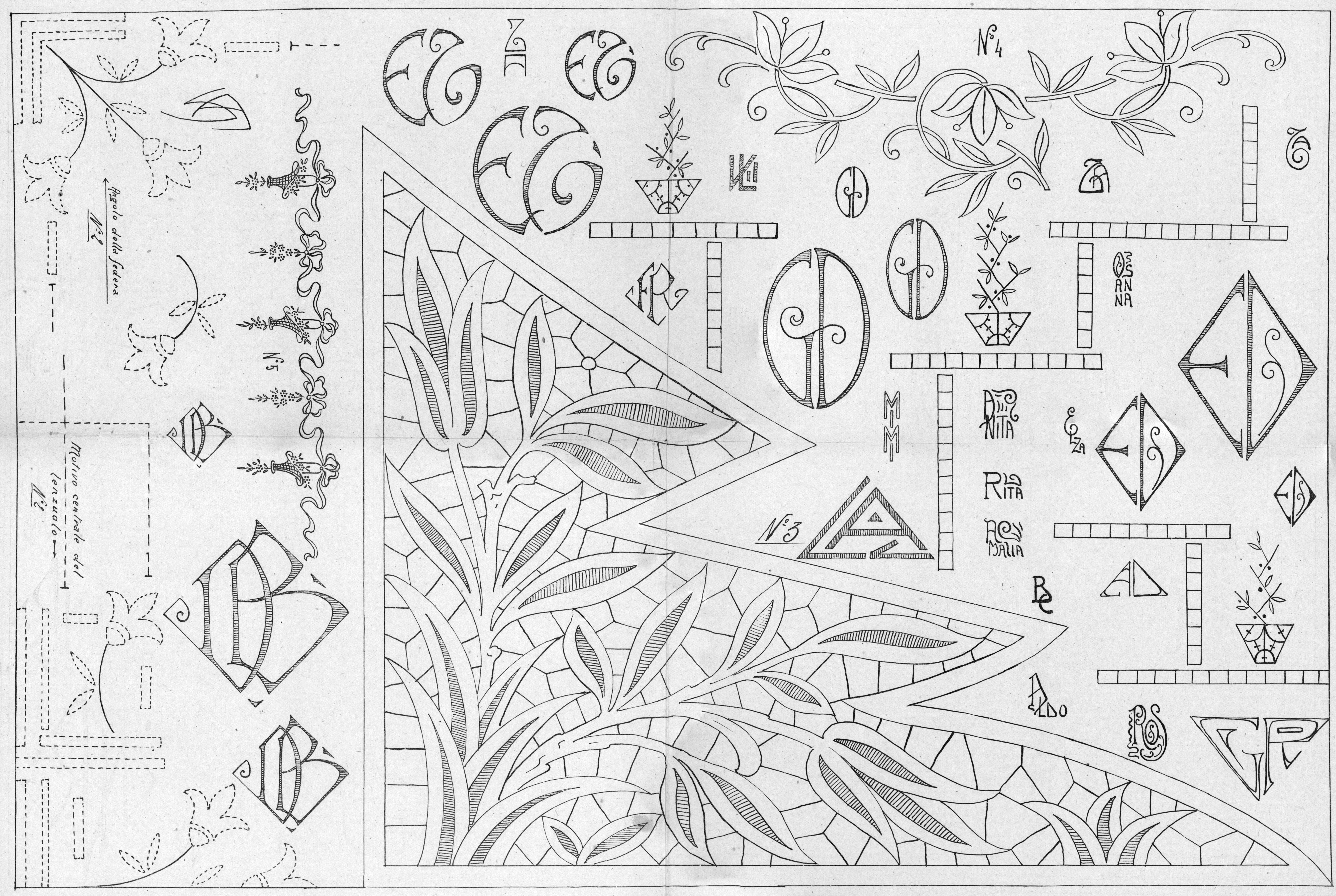
La rifinitura è un doppio grosso profilo di velluto blu faentino, della gradazione cupa, intonato alla parte scura del ricamo. Dei due profili, quello sul telo sotto è più sporgente, di poco : ambedue smussano gli angoli dei teli di tessuto greggio. Il cuscino misura cm. 60 per 45.

Foglio Annesso al N.° 12 de "Il Ricamo Moderno" Dicembre 1933 A XII°

-Descrizione-

N.° 1 Striscia da tavola pag. 11
N.° 2 Lenzuola punto ombra " 15
N.° 3 Cuscino "goo" " 23
N.° 4-5 Motivi per camicie




Angolo della federa
N°2
Motivo centrale del lenzuolo
N°1
N°5
N°4
N°3
OSANNA
ANITA
ELZA
RITA
MIMI
ALDO